ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

DOMENICA 8 Giugno 1941 - XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(DALLA SEDE DE «LA STAMPA»)

... di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-209): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Occorrenza: L. XX per linea remata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175. Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 103, Trimestre 59. — C.C.P. N. 2/1500

I COMUNICATI DELL'ASSE

Altre navi per 30 mila tonn. colate a picco nell'Atlantico

Il comunicato n. 367

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 367:

Nella notte sul 7, nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta. Nelle prime ore di stamane una formazione di nostri cacciatori ha compiuto un attacco al suolo sull'aeroporto di Hal Far: sono stati incendiati velivoli nemici.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, abbiamo stroncato un tentativo di attacco nemico. Reparti aerei hanno continuato a colpire gli apprestamenti difensivi della piazza provocando visibili incendi ed hanno centrato bersamenti nella zona di Sidi El Barrani.

Nell'Africa Orientale, regione Galla e Sidamo, sono in corso aspri combattimenti sul fiume Omo Bottego.

Nella zona di Gondar abbiamo respinto un tentativo di reparti sudanesi di accerchiare un nostro presidio.

La «Stefani» ha successivamente diramato quanto segue:

Durante la notte nostre formazioni da bombardamento si sono alternate sugli aeroporti di Mikabba e Ta Venezia dell'isola di Malta attaccando con numerose bombe di medio calibro impianti aeroportuali, i depositi e i velivoli dislocati nei ridottini di protezione ai limiti dei campi; numerosi apparecchi sono stati colpiti in pieno e sono stati incendiati. La caccia nemica, levatasi in volo, come anche la violenta reazione antiaerea non hanno potuto ostacolare l'azione di distruzione dei nostri bombardieri che, assolta la loro missione di guerra, sono rientrati alle loro basi.

Stamane, numerose formazioni da caccia hanno attaccato, con un'incursione brillantissima e tra l'infuriare della reazione contraerea nemica, il campo di Hal Far, mitragliando con proiettili incendiari velivoli che vi si trovavano. Alcuni velivoli nemici sono stati ripetutamente colpiti e incendiati. In questa splendida azione di sorpresa i nostri «cacciatori» hanno una volta di più confermate le loro brillantissime qualità di magnifici e risoluti combattenti. Con l'azione di bombardamento di stanotte e di mitragliamento di stamane, le forze aeree nemiche, dislocate nell'isola di Malta, hanno subito perdite assai rilevanti.

Il bollettino tedesco

Berlino, 7 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Nella lotta contro la navigazione commerciale britannica, l'arma aerea ha conseguito anche ieri particolari successi. Un aereo da combattimento di larga autonomia ha affondato, a 400 chilometri ad ovest della costa africana, una nave da carico di 3 mila tonnellate facente parte di un convoglio fortemente scortato.

«Nei pressi della costa occidentale scozzese, aerei da combattimento hanno distrutto due grosse navi mercantili per complessive 27 mila e 500 tonnellate. Due altri grossi bastimenti sono stati attaccati alle foci del Tamigi e gravemente danneggiati.

«Una batteria di lunga gittata della marina da guerra ha colpito navi nemiche davanti a Folkestone.

«Nell'Africa Settentrionale, scarsa attività d'artiglieria e di reparti esploratori da ambo le parti.

«Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno nè di notte.

«Nell'audace assolvimento di missioni speciali, si sono particolarmente distinti pel loro valore durante i combattimenti per la conquista di Creta, il sottotenente di vascello Gentrilin, il capo timoniere Kreibohm, il capo macchinista Schnell ed il maresciallo Strecker. Durante i combattimenti nell'isola di Creta, il sottotenente Swart e il tiratore Brosig, in un battaglione di difesa contraerea dell'esercito, si sono pure particolarmente distinti, riuscendo ad impadronirsi, con un audace colpo di mano, di un carro armato britannico di medio tonnellaggio in moto e intanto in fuoco».

La stampa siriana

contro le aggressioni della R.A.F.

Beirut, 7 giugno.

Tutta la stampa si scaglia ancora contro le proditorie aggressioni dell'arma aerea britannica, annunciando che un altro ferito ha cessato di vivere, e altri due versano in condizioni gravissime.

«L'Inghilterra, continuamente percossa dalle forze dell'Asse, porta la sua offensiva contro obiettivi meno pericolosi, ma ciò si spiega — dice il giornale *An Nidal* — pensando ai veri sentimenti che nutre l'Inghilterra verso i popoli arabi. Nonostante gli allettamenti di Eden, gli arabi conoscono a quale grado arrivi la brutalità britannica che si è ancora una volta espressa nelle incursioni aeree della R.A.F.».

Si informa che la colonia ebrea di Nissa in Palestina è stata attaccata da pattuglie di cavalieri arabi. Vi sono stati alcuni morti e feriti. Un soldato inglese è fra i feriti.

Notte e giorno squadriglie italiane attaccano le basi aeree di Malta

LA SITUAZIONE

L'osservatore superficiale nessuno per due mesi di seguito da notizie belliche sensazionali a distanza di ore l'una dall'altra da qualche giorno va ripetendosi: *non c'è nulla di nuovo*. Adagio con tanto semplicismo! Si combatte senza pause e con asprezza in Africa Orientale, principalmente sulle rive dell'Omo Bottego; a Tobruk il nemico tenta delle disperate sortite; l'aviazione bombarda le retrovie dell'esercito di Wavell; le quotidiane azioni su Malta non debbono far mai dimenticare che solo a tal prezzo abbiamo resa inutilizzabile dal nemico la sua più munita base mediterranea; gli aerei a largo raggio e i sottomarini germanici mantengono l'altissima media quotidiana di affondamenti. La guerra continua di minuto in minuto implacabile.

* *

Intanto l'Asse che controlla la maggior parte d'Europa, risolve problemi secolari, organizza, costruisce. Il bacino danubiano e la penisola balcanica sono in una fase di rinnovamento e di assestamento, la loro attività economica si svolge regolarmente senza aver subito arresti notevoli. Secondo la propaganda nemica la Romania sarebbe stato il paese più colpito nel suo lavoro e per le revisioni territoriali e per le vicende interne; ebbene oggi abbiamo da Bucarest questa notizia che vale come una vera vittoria: sul territorio romeno le semine sono state effettuate nella misura del 94 per cento sul piano previsto. E' un risultato quasi totalitario malgrado le tante traversie superiori a quelle di qualsiasi altro stato della zona eccettuata la Grecia. La ricostruzione è in rapida marcia nel settore agricolo più importante. E contro tali fatti non oppongono Londra e i vari governi-fantasma? La protesta dei fuggiaschi jugoslavi contro l'annessione da parte italiana e tedesca della Slovenia, in nome di quei principii etnici che Belgrado aveva sempre regolarmente calpestato.

* *

Roosevelt dà l'impressione di una... *persona* in agguato cui morde non la coscienza già calafatata ma la preoccupazione del colpo progettato. Riuscirà? non riuscirà? I dubbi, le incertezze montano e si accavallano, perciò il democratico Roosevelt spera di disporre le cose in modo che i sottomarini dell'Asse siano costretti a lanciare qualche siluro che lo tolga dall'equivoco e gli permetta il ricatto sia all'interno verso l'opinione pubblica sia all'estero verso il Giappone e le repubbliche latine. Intanto vuol giuocare di astuzia; oggi calca la voce sulla situazione disperata dell'Inghilterra che non può più tenere, domani attribuisce le insinuazioni della sua personale propaganda ad origini tedesche. Sono giuochi di prestigio che non impressionano più nessuno.

* *

Roosevelt è costretto a scoprirsi sempre più all'interno del suo paese. Di fronte ai conflitti sociali che hanno immobilizzato la produzione bellica di molti stabilimenti egli minaccia la requisizione immediata delle officine. Come si concilia un simile atteggiamento draconiano coi principi di libertà economica rivendicati anche nell'ultimo discorso? Roosevelt passa oltre i diritti degli operai che chiedono mercedi adeguate; mentre dietro le quinte si profilano manovre affaristiche colla protezione e il favoreggiamento di alcuni gruppi plutocratici contro altri.

Gli arabi combattono apertamente in Palestina e nell'Iraq contro gli oppressori; in Egitto si assiste ai ricatti più farisaici per porre completamente il paese alla mercè di Wavell. Ma gli inglesi, forse per il loro stato di disperazione, non conoscono più limiti di pudore nella loro propaganda. Una emissione radio da Londra giunge ad affermare che «gli arabi devono accollarsi la loro parte della lotta aiutando l'Inghilterra a vincere». Finora i tiranni si erano accontentati della passività delle popolazioni tenute sotto il loro giogo; ora vogliono la loro collaborazione attiva: gli arabi dovrebbero mobilitarsi, nella vita e nei beni perchè l'oppressore vinca e continui a tormentarli e a sfruttarli. C'è un solo arabo di questa opinione? Eccettuate le poche decine di capi prezzolati, nessuno. L'anima di tutti gli arabi è con Fauzi Bey che combatte con furore per vendicare i gloriosi martiri dell'indipendenza della Palestina e di tutto il mondo arabo.

a. s.

La crisi egiziana senza soluzione

Dissaccordo insanabile tra wafdisti e saadisti - Gl'inglesi pretendono il disarmo dell'esercito egiziano

Damasco, 7 giugno.

Come si annuncia dal Cairo, i tentativi di Hussein Sirri Pascià per la formazione di un Gabinetto sono stati infruttuosi per il fatto che si è rivelata l'impossibilità di indurre ad una conciliazione, sia pure provvisoria, i due massimi partiti, vale a dire quello wafdista e quello dei saadisti.

La situazione si presenta intricatissima data anche l'atteggiamento degli inglesi i quali sembra intendano insistere sulla domanda di disarmo dell'esercito egiziano, con alla quale nessun governo potrebbe certamente acconsentire.

La ricostruzione del Gabinetto è stata quindi rinviata a tempo indeterminato.

La truppe italiane a Creta: lo sbarco su un punto della costa orientale di un nostro reparto celere. Uomini e macchine raggiungono la spiaggia per mezzo di passerelle calate dalle navi. (Telefoto)

La nuova Europa

Che cosa se ne attende: il diritto al lavoro e la distribuzione dei beni secondo le necessità dei popoli e delle famiglie

Dietro gli episodi della guerra, che avvincono il nostro quotidiano interesse e che dominano la nostra sensibilità civica ed umana, si svolge un travaglio di precisazione dei principi del nuovo ordine europeo, che potrebbero anche pensarsi dilatati a tutta la società umana. Ma la ragion politica, che non può prescindere dai limiti pratici di applicabilità di un principio, limita questo problema al caso nostro europeo.

Molteplici tentativi, coronati anche da parziali ed utili successi, non sono mancati, ed a loro si deve se il problema della unità europea e di un ordine nuovo ha potuto essere posto in condizioni di risolvibilità. Il maggior vanto, il più incontestabile, delle rivoluzioni fascista e nazista, è appunto questo: di aver creato degli ordini parziali, capaci di fecondare un ordine più generale e di superare le pregiudiziali nazionalistiche in ciò che esse hanno di incompatibile con la collaborazione europea.

La possibilità di tale collaborazione, anzi la sua necessità, è un'idea oramai penetrata nella coscienza di tutti per modo che gli uomini di Stato si trovano di fronte, ora come non mai da secoli, ad una persuasione collettiva che costituisce un tacito ed unico mandato.

Questa unità che si delinea sul vicino orizzonte della politica europea è, malgrado una certa indeterminatezza dei concreti sviluppi e dei particolari, un fatto nuovo nella storia d'Europa. Si potrebbe pensare alle costruzioni unitarie di Roma imperiale e del Sacro Romano Impero. Devono essere anche queste considerate dei tentativi unitari, ma sommersi dai particolarismi di ogni ordine che — prevalendo — hanno mantenuto l'Europa, fino ad oggi, in uno stato di divisione.

Il principio dell'equilibrio politico è una derivazione di questo mutevole e capriccioso parallelogramma delle forze europee, del quale la molteplicità e la ricorrenza delle guerre hanno mostrato lo scarso valore costruttivo. Alla diplomazia dell'equilibrio è oramai tempo venga sostituita una politica di duevole accordo, che abbia in sè gli elementi e le garanzie della propria stabilità.

Il liberalismo è colpevole, oltrechè di aver fondato i rapporti tra gli uomini sul principio della lotta per la vita, di avere anche confidato sugli effetti costruttivi e civilizzatori del contrasto degli interessi, pensandolo come capace di armonie e di equilibri. Il materialismo economico è nato in questa atmosfera che ha lasciato libero corso agli istinti individualistici o di categoria, senza che essi venissero alimentati e condizionati da una superiore finalità.

I legislatori dottrinari del materialismo individualistico e di classe sono stati due giudei: Davide Ricardo e Carlo Marx. I fenomeni sindacali del sindacalismo capitalistico e di quello operaio, in quanto derivazioni del materialismo individualistico classista, rimangono — malgrado i loro vantaggiosi aspetti organizzativi — nell'orbita di quell'indifferentismo etico, di quell'agonismo economico che vengono appunto dal ceppo del liberalismo.

Soltanto cinquant'anni fa, e cioè dopo oltre quarant'anni da Manifesto dei Comunisti, il Capo della Chiesa Cattolica — Leone XIII — nella Enciclica *Rerum novarum* ha posto nei suoi veri termini il problema sociale, riportandolo sul piano della dignità e spiritualità dell'uomo.

Le due rivoluzioni fascista e nazional-socialista, pur dominate da esigenze politiche, presentano una non trascurabile aderenza a quel criterio di umanità che ha ispirato Leone XIII.

Da molte vie viene la verità: non si può astrarne, nella costruzione del nuovo ordine europeo. La dottrina sociale della Chiesa e quella dei nostri partiti politici hanno ragioni ultime o fini diversi, non però contrastanti: ed è certo un conforto — per coloro che credono nella possibilità di una collaborazione armonica, sociale ed interstatale — il rilevare l'unità del pensiero religioso e del pensiero politico.

Evidentemente la Chiesa non ha una missione pratica e non scende alla tecnica della costituzione sociale. Ma vi sono alcuni principi, maturi per la loro formulazione giuridica, che offrono agli elaboratori del piano economico europeo abbondante materia per trasformare le direttive di una rivoluzione d'un ordine giuridico.

Nei principi enunciati in occasione del cinquantesimo anniversario della *Rerum novarum* da Pio XII, riguardo il diritto all'uso dei beni materiali, la creazione del diritto al lavoro ed il diritto allo spazio vitale per le famiglie, c'è una consonanza profonda con i principi della rivoluzione fascista. Questo vuol dire che i tempi sono maturi, provenendo i principi stessi da fonti divine ed umane, religiose e politiche.

Noi abbiamo più volte, da tempo, appassionatamente sostenuto questi medesimi principi, convinti che l'organizzazione sociale dell'epoca nostra ne consenta la pratica attuazione; abbiamo contrapposto i valori d'uso e le loro gerarchie al valore di scambio, di fronte al quale il povero ed il ricco sono indifferenziati in quanto il prezzo è insensibile al bisogno. Anche la formula del dovere sociale del lavoro, enunciata dalla Carta del Lavoro del 1927, può trovare ora la propria integrazione nella creazione del diritto al lavoro, che è un obbligo da parte dello Stato e della comunità politica europea.

La formula «*dovere sociale del lavoro*» è un'affermazione in cui tutti consentono: anche le democrazie. Essa da un lato ha il suo fondamento nel presupposto di una personalità etica della società e dall'altro nel presupposto di un dovere del-

GLI STUKA SU ALESSANDRIA

Immensi depositi di benzina bruciano da tre giorni nel porto

Un grave colpo per la flotta inglese: anche i cantieri travolti dall'incendio

Berlino, 7 giugno.

Il bombardamento di Alessandria rimane ancora oggi in primo piano nei commenti di questi tecnici militari. Mentre si registrano con soddisfazione le nuove impressionanti testimonianze sulla entità dei danni così arrecati alla più importante base navale britannica nel Mediterraneo Orientale, si sottolinea qui espressamente come l'azione contro Alessandria costituisca appena un inizio e come da questa prima grande scarica saettata fuori dal nuovo minacciano addensamento temporalesco che ha il suo centro a Creta i britannici possano incominciare a farsi un'idea di quel che li attende in questo settore nell'immediato futuro.

40 mila tonn. di nafta

La precarietà della situazione in cui è venuta a trovarsi la flotta inglese da quando l'Asse si è attestato sul bordo settentrionale dello stretto di mare Creta-Alessandria non poteva essere dimostrata in modo più clamoroso. Questa prima puntata offensiva ha confermato la grande vulnerabilità della base di Alessandria.

Benchè stavolta non siano state prese direttamente di mira le unità della flotta britannica, quest'ultima si può già considerare come gravemente lesa dall'attacco dell'altra notte pel fatto che sono andati distrutti, tra l'altro, quei depositi di nafta che costituiscono appunto una delle principali ragioni d'essere della base navale alessandrina. Essi stanno bruciando ininterrottamente dal 5 giugno.

Si tratta di depositi ingrandisi in epoca recentissima per far fronte a tutte le esigenze della flotta, aventi una capacità di quasi 40 mila tonnellate. Per ciò che riguarda i rifornimenti petrolieri, Alessandria rappresenta per le unità inglesi dislocate nel Mediterraneo orientale una insostituibile dispensa. La scelta di questo obiettivo risponde naturalmente a un piano ben definito, come è quello di togliere al nemico la disponibilità dei suoi vitali rifornimenti.

L'impressione causata a Londra dalla notizia di questo primo attacco tedesco contro Alessandria dimostra come il nemico si senta colpito in pieno, oltre che dall'insicurezza dell'ancoraggio di Alessandria, in modo speciale anche dall'improvviso diseccarsi dei rifornimenti del preziosissimo fluido esistente in quel porto.

Prime testimonianze

Una prima testimonianza oculare dell'attacco della notte dal 4 al 5 giugno è frattanto qui pervenuta attraverso la descrizione di un corrispondente della Propaganda Kompanie che ha partecipato all'azione a bordo di un apparecchio da bombardamento.

«Gli aeroplani tedeschi sono partiti al tramonto dal campo di X con un carico spettacolosa di bombe, quasi tutte di grosso calibro. Pochi istanti prima del decollo, gli avieri del campo avevano trovato modo di correre da un apparecchio all'altro armati di pennello e di un pentolino di biacca per scrivere sulle bombe gli auguri d'uso all'indirizzo del nemico. In tempo relativamente breve si compie il percorso fino alla costa egiziana.

«E' notte fatta quando essa appare agli occhi dei bombardieri tedeschi, ma vi è in luna che illumina in ogni dettaglio il litorale. Il rombo dei motori getta l'allarme tra il nemico: i raggi dei proiettori dardeggiano nel cielo e subito dopo l'antiaerea comincia a tirare. Gli inglesi sparano come ossessi, ma il gruppo attaccante non ha bisogno di addentrarsi molto al di là della linea della costa: per questa volta ci si accontenterà delle installazioni esistenti al limite stesso del porto, in modo speciale dei giganteschi depositi allineati fittamente lungo le banchine sud, i depositi di nafta, di grano, di ogni altro genere di rifornimenti.

«E' qui che la flotta britannica del Mediterraneo orientale trae l'alimento necessario per poterai muovere e per poter combattere. Il bersaglio è enorme e l'assalto dei bombardieri si rivela subito della massima efficacia. I proiettili cadono in mezzo ai depositi suscitando immediatamente giganteschi fiammate. Su tutto il fronte del porto si sviluppa in pochi istanti un enorme incendio. Il fragore delle esplosioni provocate dalle bombe tedesche copre l'inutile abbaiare dell'antiaerea britannica, a cui nel cono di fumo che occupa il cielo del posto, non è più possibile distinguere alcun apparecchio nemico.

«Sorvoliamo ancora una volta il porto in fiamme — conclude la impressionante corrispondenza — e constatiamo che non solo i depositi di carburante e i rifornimenti della flotta, ma anche l'arsenale e i cantieri stanno per essere annientati dal fuoco: la nostra missione è assolta».

Sul fronte atlantico

Nello stesso tempo in cui così possente fa sentire la sua pressione all'estremo sud-est del fronte Mediterraneo, l'aviazione rinnova sul fronte atlantico le gesta che già l'hanno resa temibile al nemico quasi quanto l'arma sottomarina. Dai dati forniti dall'odierno bollettino risulta che i bombardieri a lungo autonomia estendano la loro attività sullo stesso vastissimo fronte degli «U-boot», e cioè dalle acque a nord della Scozia fino all'Africa occidentale.

Gli apparecchi, studiati e attrezzati dal genio aeronautico tedesco per questi speciali compiti, sono in grado di compiere delle puntate sulle rotte più lontane, a distanze veramente stupefacenti. I convogli britannici si trovano così improvvisamente esposti alla minaccia dell'arma aerea in settori che si ritenevano dal punto di vista aereo assolutamente sicuri. E' un'azione estremamente proficua quella che la Luftwaffe svolge direttamente contro i traffici marittimi dell'Inghilterra: lo illustrano la continuità del successo, basti il fatto che in questi primi sei giorni del mese di giugno l'arma azzurra germanica ha annientato per ben 85.400 tonnellate di naviglio nemico mentre colpiva, danneggiandole gravemente, quindici navi per 75 mila tonnellate.

Guido Tonella

L'attività aerea di ieri contro la Gran Bretagna

Berlino, 7 giugno.

L'arma aerea tedesca ha attaccato nella scorsa notte con molto successo un convoglio facente rotta verso le foci del Tamigi. Oltre a una nave, che è rimasta gravemente danneggiata, un'altra nave da carico fu centrata così violentemente dalle bombe che più tardi gli aeroplani ricognitori la videro in penose condizioni.

Si apprende inoltre che nella giornata odierna si sono svolti diversi duelli aerei sopra il Canale tra cacciatori britannici e tedeschi, durante i quali venne abbattuto uno *Spitfire*.

Un aereo tedesco da lunga crociera ha attaccato nell'Atlantico, a seicento chilometri a ovest della punta settentrionale della Scozia, una nave commerciale armata di 5000 tonnellate, danneggiandola gravemente. Davanti alla costa orientale britannica è stato inoltre attaccato da un apparecchio tedesco da combattimento un battello-vedetta nemico con tale violenza che dopo i primi colpi la piccola nave ha incominciato a sbandare tanto che si può contare sulla sua perdita.

Cinica ammissione greca sui «franchi tiratori» di Creta

Istanbul, 7 giugno.

Il Tasviri Eghiar esprime la sua meraviglia che l'ex Ministro della giustizia greco, fuggito assieme agli altri membri del Governo greco al Cairo, abbia affermato in tono di soddisfazione che tutti gli abitanti di sesso maschile dell'isola di Creta fino all'età di 70 anni hanno partecipato alle persecuzioni ed atrocità commesse a danno dei paracadutisti tedeschi rimasti feriti. Il giornale definisce cinica l'affermazione dell'ex Ministro, il quale praticamente presenta l'intera popolazione civile di Creta come responsabile della vile carneficina compiuta.

Lo stesso foglio turco afferma non doversi prestare alcuna fede alla tendenziosa affermazione fatta dallo stesso Ministro fuggiasco, che gli apparecchi tedeschi avrebbero gettato le loro bombe anche sulle maschere che del resto, a Creta, non esistono affatto.

La Camera dei Fasci convocata in riunione plenaria nel primo annuale della guerra

ROMA, 7 giugno.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

W. C. guarda le rovine della Camera dei Comuni

Winston Churchill, in una fotografia ritrasmessa per radio da New York a Berlino, mentre contempla le rovine della Camera dei Comuni centrata dalle bombe germaniche.

L'AVVENIRE della Marina mercantile

Nel 1914 la Marina mercantile italiana aveva un milione e mezzo di tonnellate di stazza, nel 1940 tre milioni e mezzo. Prima dell'attuale conflitto l'Italia importava annualmente merci per via marittima per 17 milioni di tonn., dei quali solo 12 potevano essere trasportati dalla nostra marina da carico. La Corporazione del Mare ha affermato, nella sua ultima riunione, che la flotta mercantile, dopo la guerra, dovrà raggiungere la stazza lorda di nove milioni di tonnellate.

Il progetto è esaminato nella relazione al bilancio della marina mercantile dal consigliere nazionale Pala, che sostiene la necessità di un aumento complessivo del 100 % della nostra flotta da trasporto, un aumento appena sufficiente, egli ritiene, a far fronte ai traffici marittimi del dopoguerra. I nove milioni di tonn. dovrebbero essere così suddivisi: la flotta della Finmare da 1.3 salirebbe a due milioni di tonn., le linee regolari libere da 250 a 500.000, le navi cisterna da 450 ad 800.000, le altre navi speciali da 250 a 500.000, infine le navi da carico vere e proprie da 1.3 a 3,2 milioni di tonnellate.

L'aumento più importante è richiesto per la marina da carico, la cui efficienza sarebbe triplicata. Il relatore spiega le ragioni di tale richiesta: «Dopo la vittoria, per effetto dello sviluppo sempre maggiore dell'industrializzazione del Paese, non vi è dubbio che le importazioni di merci di massa aumenteranno notevolmente. Si prevedono che saliranno per via marittima da 17 milioni di tonn. (cifra del 1939) a circa trenta milioni di tonn. Per la realizzazione del nostro piano industriale, particolarmente siderurgico, dovrebbe aumentare gli acquisti di carbone e di minerali ed anche di legnami, fosfati, semi oleosi ed altre materie prime». E' inoltre necessario che la marina da carico aumenti la sua partecipazione ai traffici internazionali degli altri Paesi, soprattutto di quelli che cadranno naturalmente sotto la nostra sfera d'influenza.

Il Duce dispone l'aumento dei sussidi ai congiunti dei militari

Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno p. v., la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevata come segue:

per la moglie da lire 6 a lire 8;

per ogni figlio da lire 2 a lire 3.

Altre importanti disposizioni sono state nello stesso tempo emanate per determinate categorie di congiunti, in relazione a particolari situazioni familiari e al maggior disagio che ne deriva.

l'uomo verso la società stessa.

Noi possiamo andare più in là e rifarci alla fonte di questi doveri che sono, come ha riaffermato Pio XII nel suo messaggio pentecostale, « personali e necessari ». Il dovere sociale del lavoro è conseguenziale al fatto che esso è un dovere naturale dell'uomo. E, poichè è necessario, è anche un diritto che viene dall'esistenza del bisogno umano e familiare. I popoli si attendono dal nuovo ordine europeo che questo diritto sia portato sul piano della storia d'Europa come conquista dell'ordine nuovo.

Ritorniamo al diritto naturale come esso è umanamente sentito, come lo sente la gente semplice. Noi tutti abbiamo la coscienza di questo diritto, anche se l'organizzazione capitalistica — rovesciando i termini — ha limitato l'impiego del lavoro alle possibilità della propria tecnica organizzativa, dominata dalla convenienza aziendale.

La forma della società non è un dato immutabile; e quando non è tale da assicurare agli uomini il raggiungimento dei propri diritti naturali, essa va modificata perchè lo possa.

I tre valori fondamentali, che sono anche materia di decisione politica, sono il lavoro, l'uso dei beni materiali e la famiglia; e cioè il mezzo per procurare a sè stessi ed alle proprie creature i necessari valori d'uso. I termini del problema sono molto semplici, benchè la sua risoluzione sia resa difficile e complicata dalle strutture individualistiche non ancora eliminate. Quando noi diciamo che si deve andare verso il popolo, che si devono accorciare le distanze, che si deve attuare una maggiore giustizia sociale, vogliamo affermare — come ha affermato Pio XII — la inderogabile esigenza che i beni, creati per tutti gli uomini, egualmente affluiscono a tutti secondo i principi della giustizia e della carità.

Il diritto di proprietà non ha ragione di essere se non subordinatamente a questo supremo principio che ne limita la legittimità. Il quale principio consacra anche il diritto allo spazio vitale, non solo per le famiglie ma per i popoli.

L'uso di beni materiali — non, dunque, il loro valore di scambio — offre, così nella politica interna come nella politica internazionale, i supremi criteri direttivi.

«La ricchezza economica d'un « popolo non consiste propria« mente nell'abbondanza dei be« ni, misurata secondo un com« pito puro e pretto materiale « del loro valore, bensì in ciò « che tale abbondanza rappre« senti e porga realmente ed « efficacemente la base materia« le bastevole al debito svilup« po personale dei suoi mem« bri ».

...Da ciò deriva che l'abbondanza non è ricchezza, quando viva accanto ad essa la povertà. Anche la consueta dialettica a base di statistiche e di medie, ne nascondono la realtà umana, va risolutamente estromessa come non concludente.

Tutta questa materia, relativa alla creazione del diritto al lavoro ed alla distribuzione dei beni secondo le necessità dei popoli e delle famiglie, rappresenta il materiale da costruzione del nuovo ordine europeo. Nel compimento di questa costruzione devono convergere gli sforzi degli uomini di Stato, sia nei rispettivi paesi che essi governano, sia nella comunità europea. Gli altri problemi sono di ordine pratico e consequenziale; ma sarebbe un errore polarizzare l'azione intorno ad interessi senza altro, e cioè considerati in loro stessi soltanto, e non in funzione di quei principi che qui si sono dichiarati.

Gli interessi non offrono una base di stabilità, avulsi da quegli immutabili principi del diritto naturale la cui attuazione assicura il raggiungimento dei fini dell'uomo e della società.

Alberto de' Stefani

La Corporazione della chimica

Un piano della produzione per la gomma sintetica

Roma, 7 giugno.

Sono continuati i lavori della Corporazione della chimica.

Il vice presidente cons. naz. Tarchi, premessi alcuni cenni sulla iniziativa in corso per lo sviluppo della produzione della gomma naturale, ha esaminato lo stato di attuazione del piano autarchico della gomma sintetica.

La Corporazione ha preso atto delle realizzazioni conseguite, ed ha raccomandato alle competenti amministrazioni statali la tempestiva e adeguata assegnazione dei materiali occorrenti per completare gli impianti in corso di costruzione.

La Corporazione, infine, ha demandato al Consiglio tecnico corporativo per le materie plastiche e la gomma sintetica lo studio di un piano regolatore della produzione, con particolare riguardo alla determinazione dei processi produttivi e delle fonti di rifornimento delle materie prime.

Una elargizione del Duce per gli orfani dei pescatori

Roma, 7 giugno.

A mezzo del Commissariato Generale per la pesca, il Duce ha disposto una particolare elargizione a favore degli orfani dei pescatori ricoverati nell'Istituto « Maria Stella » di Chioggia.

BLOCCO DEI PREZZI E TESSERAMENTO

Quanto abbiamo scritto ieri a proposito del settore dell'abbigliamento vale, mutatis mutandis, per quasi tutti i campi dei consumi: il controllo dei prezzi è condizionato al tesseramento e alla più severa vigilanza repressiva.

Quando le carni bovine sono state praticamente tesaurate col sistema della prenotazioni, i prezzi degli altri generi di carni fresche e conservate sono saliti alle stelle, determinandosi un grave ed ingiusto scompenso sociale che invece di raccorciar le distanze le ha allungate: chi ha a disposizione molto denaro può comperare le più varie specie di carni inseguendole nell'acuta spinta al rialzo. Si è fatto notare che in Italia il tesseramento è molto difficile per le diversità dei consumi sia fra regione e regione sia fra le categorie sociali. Il rilievo è esatto; ma ciò non significa che occorra accettarlo passivamente senza cercare i rimedi e i provvedimenti opportuni.

Per le diversità regionali si sono avuti dei contemperamenti coronati da successo per i generi già tesserati: così sono state fissate razioni più elevate di paste e di olio per l'Italia meridionale e centrale, di riso e di burro per l'Italia settentrionale. Quando occorre ed è possibile un simile indirizzo può valere per gli altri consumi.

Per le diversità fra le categorie sociali l'adeguamento-base deve essere ottenuto sulla media dei consumi di massa. Non debbono esistere dubbi e riserve su questo aspetto essenziale del problema: nessuna preoccupazione di salvaguardare il più alto e privilegiato tenore di vita di ristretti ceti nei confronti della enorme maggioranza. La nostra guerra è rivoluzionaria proprio in quanto tende ad un più equo livellamento sociale: quando si potrà partire verso un miglioramento delle condizioni di vita con una maggiore disponibilità di lavoro e di ricchezza, il movimento dovrà beneficiare innanzitutto le vaste categorie che sono alla base della società. In ciò la nostra civiltà fascista e corporativa si differenzia dalla civiltà contro cui combattiamo a morte, la civiltà plutocratico-capitalista.

Sgombrato il terreno, se pure ve ne fosse bisogno, da qualsiasi residuale pregiudizio liberistico, restano inargomentabili e comprensibili le difficoltà di ordine tecnico e pratico per un più vasto e capillare sistema di tesseramenti che è necessario per garantire un controllo dei prezzi, da cui sostanzialmente dipendono la difesa della lira, l'equilibrio sociale, la più perfetta attrezzatura economica e morale per la condotta della guerra. Ma ormai da sei mesi la macchina dei razionamenti è in moto, ha superato le prime e più gravi difficoltà; per quanti inconvenienti e ostacoli si possano incontrare sul cammino, è sempre preferibile affrontarli decisamente e superarli caso mai inevitabili strascichi piuttosto che mantenere la attuale zona grigia di speculazioni e di instabilità.

Il riscaldamento

E' ribadito l'obbligo dei proprietari di casa a continuare il servizio senza che alcuna variazione possa esser apportata ai contratti

Roma, 7 giugno.

In relazione alle direttive di massima a suo tempo emanate in materia di riscaldamento, e in vista del fatto che alcuni proprietari di case sembrano non disposti a osservare nella futura stagione invernale gli obblighi a essi derivanti dai contratti in vigore, il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, a svolgere tempestiva e opportuna azione affinchè sia ben chiarito quanto segue:

1°) In tutti i casi in cui i proprietari degli stabili muniti di impianto, centrale o autonomo, di riscaldamento si siano contrattualmente obbligati a gestirne il servizio, essi sono tenuti a fornire il riscaldamento anche per la stagione invernale 1941-42, in quanto ai proroga dei contratti in essere debbono intendersi ope legis confermati anche tutti gli obblighi da loro assunti nei confronti degli inquilini, per quel che riguarda il servizio di riscaldamento.

2°) I proprietari di case debbono in conseguenza usare ogni possibile accorgimento e diligenza per rifornirsi in tempo debito del combustibile necessario, al fine soprattutto di evitare che la spesa relativa alla fornitura del riscaldamento possa subire maggiorazioni dipendenti da fatti imputabili alla loro negligenza: ad esempio, maggiore onere per spese di trasporto effettuato in condizioni non normali, qualità e stato di conservazione del combustibile, eccetera.

Tale raccomandazione riveste carattere di speciale rilievo per i proprietari di casa che forniscono il riscaldamento col sistema del rimborso di spesa, i quali dovranno in maniera particolare regolare tempestivamente i loro rapporti con i fornitori di combustibile nei casi di conduzione diretta del servizio, o con le imprese esercenti il servizio del riscaldamento.

Dall'esperienza fatta nella decorsa stagione invernale è risultato che alcuni di questi proprietari han dovuto sostenere una spesa effettivamente superiore a quella ad essi rimborsata dagli inquilini in base alle disposizioni impartite dai Consigli, sulle direttive ministeriali di massima; e ciò per il fatto che essi non si sono preoccupati di realizzare la più rigida economia nelle spese, ritenendo che queste fossero in ogni caso rimborsate interamente dagli inquilini.

3°) Poichè, infine, da segnalazioni pervenute, sembrerebbe che alcuni proprietari di casa, in occasione della rinnovazione dei contratti insisterebbero per ottenere modifiche alla clausola concernente la misura del canone di riscaldamento, il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli provinciali a precisare che nessuna variazione può essere apportata ai contratti stessi per quanto riguarda i canoni del riscaldamento, e che qualsiasi eventuale modifica in aumento dei canoni stessi deve ritenersi arbitraria e illegale.

Il Governatore della Dalmazia rientrato per aereo a Zara

Ancona, 7 giugno.

Giunto in aereo da Roma, l'Ecc. Bastianini, Governatore della Dalmazia, è ripartito in aereo per Zara. Erano a salutarlo all'aeroporto il Prefetto, il Federale, il console della Milizia, il comandante del porto e altre autorità, nonchè rappresentanze delle organizzazioni del Regime.

Con altri apparecchi sono anche partiti, per raggiungere le loro sedi, le Ecc. Bianu, Zerbino e Scassellati, rispettivamente prefetti di Zara, Spalato e Cattaro.

L'esposizione al Duce dell'attività svolta dall'EIAR

Circa un milione e mezzo di abbonati alle radioaudizioni

Roma, 7 giugno.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il cons. naz. Chiodelli, direttore generale dell'E.I.A.R., il quale ha riferito sull'organizzazione dell'Ente e sull'attività svolta particolarmente in rapporto allo stato di guerra.

L'E.I.A.R. dispone di 21 sedi, con un personale complessivo di 1862 elementi, nonchè di 21 complessi artistici, per un totale di 675 scritturati; inoltre sono utilizzati annualmente nelle trasmissioni più di 5 mila collaboratori artistici per oltre 50 mila prestazioni.

Il numero degli abbonati alle radio-audizioni è in continuo aumento e si prevede che per la fine del corrente mese di giugno sarà di un milione e mezzo, con una densità, rispetto alla popolazione, che in alcune zone raggiunge il 65 per mille.

La guerra ha notevolmente aumentato l'attività della radio italiana nel settore dell'attrezzatura tecnica come in quello della materia delle trasmissioni.

Secondo i piani approvati dal Ministero delle Comunicazioni sono state attivate otto nuove stazioni, di cui due albanesi, oltre quella di Tirana, una a Lubiana e una in Dalmazia. Altri trasmettitori sono in corso d'impianto a Cettigne ed a Corfù.

Per quanto riguarda la materia delle trasmissioni nel settore giornalistico grande incremento hanno avuto il *Giornale Radio* e i *Commenti ai fatti del giorno*, le *Radio cronache* e i *Documentari*. I programmi di musica e di prosa si sono intonati alla severità dell'ora e alle necessarie limitazioni imposte dallo stato di guerra, pur conservando la loro funzione ricreativa. Fra le trasmissioni che hanno ugualmente ricevuto un particolare impulso nel periodo della guerra vi sono quelle dedicate alle Forze Armate, alle *Notizie da casa*, agli elenchi di prigionieri, ai feriti di guerra (*radio Igea*), agli operai (*radio sociale*), agli agricoltori, alle scuole e quelle promosse dal Partito per le sue organizzazioni (*radio GIL, Dopolavoristi*, ecc).

Grande sviluppo hanno ricevuto le trasmissioni dedicate all'estero ed effettuate per tutte le ventiquattro ore del giorno dal Centro imperiale a onde corte, nonchè gli scambi radiofonici con le nazioni amiche.

L'esposizione dell'attività svolta dall'E.I.A.R. con le direttive del Ministro della Cultura Popolare ha riscosso l'approvazione del Duce che ha rivolto un elogio al consigliere nazionale Chiodelli ed ai suoi collaboratori per l'opera dell'E.I.A.R. al servizio della nazione in armi.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nei territori di cui sopra lo Statuto e le altre leggi del Regno e ad emanare le disposizioni necessarie per coordinarle con la legislazione ivi vigente e in particolare con gli ordinamenti che saranno stabiliti per i comuni di Spalato e di Curzola.

Fino a nuove disposizioni restano in vigore nei territori di cui sopra i provvedimenti emanati dall'autorità italiana di occupazione ad eccezione di quelli rispondenti ad esigenze militari.

Il Governatore della Dalmazia e il Prefetto della provincia di Fiume eserciteranno nei territori di cui sopra, compresi nella rispettiva circoscrizione, le attribuzioni già devolute ai Commissari civili dai provvedimenti predetti.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Con altro regio decreto si stabilisce che le circoscrizioni territoriali delle provincie di Zara, Spalato e Cattaro risultano dagli allegati che saranno pubblicati nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti. Il Governatore della Dalmazia alle dirette dipendenze del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ne attua le direttive generali per l'assetto amministrativo, economico e sociale dei territori delle tre provincie.

Il Governatore: a) esercita nel territorio della Dalmazia le attribuzioni del Governo centrale per quanto riguarda tutti i servizi civili, governativi e locali; b) assicura l'unità dell'indirizzo politico e il coordinamento dell'azione dei Prefetti e delle altre autorità delle tre provincie; c) sottopone al Duce, Capo del Governo, le proposte per la graduale estensione dello Statuto e delle altre leggi del Regno ai territorio della Dalmazia, ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto legge 18 maggio 1941-XIX, n. 452; d) provvede con proprie ordinanze alle materie per le quali non siano ancora entrate in vigore nel territorio della Dalmazia le leggi del Regno; e) corrisponde con i Ministri e con le altre autorità del Regno per gli affari riguardanti la Dalmazia.

I Prefetti esercitano le attribuzioni ad essi spettanti in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Il Governatore è coadiuvato da un segretario generale scelto fra funzionari dello Stato di grado non inferiore al IV, e nominati con decreti reali su proposta del Duce.

Il Governatore provvede al funzionamento dei propri uffici con personale comandato appartenente ai ruoli dell'amministrazione dello Stato e con personale direttamente assunto, in base alle norme e con le modalità stabilite con R. Decreto legge 4 febbraio 1937-XV. Il numero del personale comandato e avventizio sarà determinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Governatore e sentito il Ministero delle Finanze.

In relazione alle attribuzioni stabilite nella lettera a) saranno fatte assegnazioni speciali nelle forme di legge nei bilanci delle spese dei singoli Ministeri.

Nulla è innovato alle disposizioni in vigore per quanto riguarda l'ordinamento delle entrate.

Un terzo R. Decreto legge dispone che, fino a nuova disposizione, nel territorio della provincia di Lubiana, abbiano vigore i provvedimenti richiamati nel primo comma dell'art. 6 del R. Decreto legge 18 maggio 1941-XIX.

L'Alto Commissario per la provincia esercita le attribuzioni già devolute ai Commissari civili dai provvedimenti predetti.

Il decreto entra in vigore da oggi.

La comunità israelitica di Roma covo di sionisti e antifascisti

Roma, 7 giugno.

Uno squadrista romano narra nel *Popolo di Roma* le ultime vicende dell'amministrazione della comunità israelitica locale.

« Nel Consiglio della comunità di Roma dopo accanita lotta è prevalsa la tendenza sionistica. Infatti, fanno parte del nuovo Consiglio due noti sionisti, a ragione ritenuti emissari del famigerato ex-rabbino capo David Prato, il dott. Mosè di Segni di Elia e il prof. Anselmo Colombo fu Lazzaro. Quest'ultimo ha assunto anche la carica di presidente dei culti. A presidente della comunità è stato eletto l'avv. Ugo Foà fu Giuseppe, ex-alto magistrato di Roma ».

Lo squadrista romano continua poi rilevando che anche « l'Unione della comunità israelitica, retta dall'ex-Prefetto ed ex-capo Gabinetto del Ministero delle Finanze, Dante Almansi, è stata ed è assiduamente frequentata da autentici sionisti ed antifascisti, fra i quali Raffaele Cantoni, ora al confino di polizia, Umberto Nahon, rappresentante dell'esecutivo internazionale sionista e " cittadino inglese ", il rabbino di Milano, Gustava Castelbolognesi, e il vice-presidente della comunità milanese, porf. Mario Falco. Dunque il fior fiore dell'anti-italianità e filo più arrabbiato ebraismo è sotto il cielo di Roma, mentre dovrebbe in questo momento trovarsi sotto altri cieli a respirare altre arie ».

La sorpresa del confratello romano è la nostra: è mai possibile che simile marmaglia giudaica sia ancora in libera circolazione? E non è uno degli scopi essenziali della nostra guerra la nostra liberazione totale e definitiva dal giudaismo?

Il cavallo comprato e il ricatto della zingara

Milano, 7 giugno.

In un viale della periferia la zingara trentaduenne Giovanna Hudorovic, orlunda di Trieste, provocava stamane una tempestosa scenata. Incontrato su un birroccio tale Eugenio Sala, da Palderno Dugnano, abradiando ingiurie gli imponeva di fermarsi e si aggrappava come un'ipazzita al vecchio ronzino, urlando che quel cavallo era suo e che glielo aveva rubato.

Intervenuti i carabinieri, si potè assodare che in realtà il quadrupede era appartenuto alla zingara, il cui amante lo aveva venduto al Sala, accordandosi però con la stessa perchè questa accusasse il compratore di furto, tentando un ricatto. Perciò la Hedcrovic è finita al cellulare.

Oggi alla radio

Onde: metri 245.5 (kC/s 1222) - 263.2 (kC/s 1140) - 420.8 (kC/s 713) - 491.8 (kC/s 610): 8,30-9 Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10 Radio Rurale — 12,25 Dischi di musica operistica — 13,15 Concerto sinfonico diretto dal M° Tansini — 14,15 Radio Igea — 15-15,30 Trasmissione organizzata per la G.I.L. — 16,05-16,45 Incontro finale Coppa Italia — 17,30 Trasmissione per le Forze Armate — 17,45 Musica operistica — 18,15-19,30 Notizie sportive — 19,30 Riepilogo della giornata sportiva — 20,20 Cose, naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 221.1 (kC/s 1357) - 230.9 (kC/s 1303): 12,15 Orchestra — 13,15 Musiche brillanti — 14,15: « Finestra », un atto di Tito Marrone — 15 Musica varia — 17,15-18 (onde: m. 221.1) Orchestra — 20,30 Musica varia — 20,45 Giardini d'Italia e isole Borromee » scene di Aragon.

Onde: metri 245.5 - 420.8 - 491.8 (per onda: m. 263.2 notiziario in lingue estere): 20,30 **Inaugurazione della Stagione Lirica dell'E.I.A.R.** dell'anno XIX: « Norma », di Vincenzo Bellini — Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin — Maestro del coro: Costantino Costantini — Negli intervalli: 1. d1,30 circa) Conversazione — 2. (22,10 circa) Racconti e novelle per la radio.

Onde: metri 230.9 (per onda: m. 221.1 notiziario in lingue estere): 20,20 Dischi di musica operistica — 21,15 Musica varia — 22 Orchestrina.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

L'affluenza ed il prevalere degli ordini di acquisto, in confronto alla scarsa offerta e l'elemento che ha dominato indistintamente tutte le sedute della settimana. Tale affluenza, anzichè diminuire o rarefarsi si è gradatamente intensificato estendendosi a tutti i comparti e accentuandosi anche come volume di scambi nelle sedute ultime. Ciò ha di conseguenza generato uno spostamento al rialzo nelle quotazioni della totalità dei valori, spostamento, che, unito ai precedenti, raggiunge proporzioni veramente notevoli. Detto questo, non rimane che rilevare, per la cronaca i progressi compiuti dai singoli valori. Tale rilievo viene fatto a percentuali per le debite proporzioni nel riflesso dell'importanza di ciascun titolo. Primeggia nell'ordine, le Torino Nord con il 16% circa, le Schiapparelli con il 16%, la Cartiera Italiana con il 13%, seguono con il 10% circa le Marelli e la Fiat, con il 7% la Navigazione A. T., Montecatini e Sese, con il 5% le Meridionali, Valdarno, Viscosa, Westinghouse, Piaggio, Romana Zuccheri, Risanamento, Pomarici, con il 4% le P.C.E., Terni, Acqua Potabile, con il 3% le Italgas, Terni, Stet, Valli Lanzo, Mira Lanza, Anic, Rumianca, e Montecatini, seguiti in percentuali minori dagli altri. I massimi titoli di Stato hanno progredito notevolmente, specie la Rendita 3,50% con oltre un punto di vantaggio, circa un punto il Redimibile 5% ed una buona frazione la Rendita 5% — prescindo invariato il Redimibile 3,50%. Nei Buoni del Tesoro, messo punto circa di ripresa su quelli scadenza 1943 e 1944, un po' meno sugli altri. Nelle Obbligazioni parastatali, maggiorate di almeno mezza lira Iri-Elter, Stet-Idrovie Triveneto.

TORINO, 7: Titoli trattati N. 67.650.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	77 80	77 75	Marelli	138 —	137 —
Id. 5 %	76 —	76 —	Pirel	770 —	765 —
Rend. 5 %	74 50	74 50	Gomma Fr.	147 —	147 —
Id. 5 %	71 75	71 65	Cartiri.	1295 —	1290 —
Rend. 5 %	85 80	85 70	Snia Vis.	360 50	360 —
Id. 5 %	95 75	95 85	Moon	149 —	149 —
Rend. 5%	97 10	97 10	Borri	151 —	149 —
Id. 5 %	97 90	97 90	Viscosa	296 —	295 —
B.T.N. '41	— —	— —	Finsider	358 —	360 —
Id. '42 I	97 80	97 80	Riva	338 —	330 —
Id. '42 II	97 35	97 35	Ansaldo	47 50	48 50
Id. '43	96 80	96 95	Westing.	23 —	23 —
Id. '43	96 175	96 45	Bergamo	1899 —	1910 —
Ter. 4 %	500 —	495 —	Viscose	680 50	684 —
Id. 5% '36	417 —	416 50	F. Lazio	192 —	192 50
Id. 5% '37	415 95	415 —	Cotoni M.	541 —	544 —
S. Paolo 4	488 50	488 —	Fiuse	187 50	188 —
Id. 5%	491 50	491 50	Pavese	292 —	292 —
Cr. Agr. 4	431 —	431 —	Idroelet.	170 —	170 —
Ferr. 3%	318 —	317 —	Cir	301 —	300 50
Id. 4%	481 —	483 50	Frigi	189 —	191 —
Elter 4%	487 —	488 —	Brioschi	130 —	130 —
Id. 5%	675 —	675 —	Lanza	290 —	288 —
Imm. 4%	500 —	500 —	Anic	105 50	106 —
Imi. 4%	519 —	518 50	Rumianca	92 —	92 50
Am. Gen.	1165 —	1165 —	Montep.	360 —	372 —
Mediterr.	850 —	850 —	Tubo-Gr.	430 —	430 —
Meridion.	1385 —	1413 —	Ambata	84 —	84 —
Nav. A. I.	730 —	730 —	Montecat.	215 50	216 —
Ter. Nord	182 —	184 50	Acqua P.	502 —	501 —
Italgas	17 925	18 —	Zuccheri	102 75	103 50
Sip	79 75	79 75	Piombo	67 —	67 —
Terni	388 —	370 —	V.-Unica	83 95	89 —
P.C.E.	114 50	115 50	Buoni St.	378 —	388 —
Valdarno	1130 —	1150 —	Mina	175 —	176 —
Merid. El.	1160 —	1160 —	Kleiner.	1115 —	1115 —
Unes	97 50	97 60	Cart. Ital.	185 —	187 50
Stet	780 50	780 —	Burgo	355 —	361 —
Rumi	117 —	118 —	Fornit. E.	146 50	146 —

CAMBI: Svezia 463; Svizzera 441; Argentina 452; Portogallo 76,70; New York 19; Germania 760,75; Turchia 1,659.

MILANO, 7 giugno 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	1395 —	1404 —	Ciatti	130 —	135 —
Centr. Ven.	250 —	254 —	Liquigas	440 —	439 —
Edison	38 50	37 —	Brenta	457 —	463 —
Conti	3580 —	3600 —	Aeron.	193 25	196 —
Pirlet	3350 —	3330 —	Pierrel.	415 —	415 —
Pirelli	181 50	188 —	Gualino	812 —	816 —
Ottica	1148 —	1150 —	Cinzio. p.	236 50	241 —
Un. Acqua	1132 —	1110 —	Id. ord.	— —	— —
Linoleum	1131 —	1101 —	Tirso	274 —	253 —
Comat.	1150 —	1160 —	Ubaldo	170 —	170 —
Fornitori	307 —	301 —	Vetrocok.	183 50	181 50
Tod	120 50	118 —	Bastogi	293 50	295 50
Ed. Mar.	726 50	732 —	Brivio&Ma	1100 —	1100 —
Ed. Mon.	1000 —	1000 —	Ital. I. L.	1100 —	1100 —
Gavardo	880 —	855 —	Fabbri	71 95	72 50
Cerami	1090 —	1080 —	Ambr.	111 —	111 —
Largher.	170 —	160 —	Ind. K.	197 —	198 50
Cantoni	619 —	616 —	Ban. Mi.	370 —	369 —
Bonomi	148 —	148 —	Alberghi	76 75	77 75
Chilichini	115 —	116 25	Balzaretti	436 50	440 —
Fondiario	107 50	107 —	Pirelli R.	1635 —	1619 —
Iris	226 50	228 —	Pirelli C.	823 —	842 —
Metall. It.	575 —	560 50	Riunione	300 50	306 50
Ameta	840 —	840 —	Fr. Tosi	550 —	561 —
Montecat.	215 50	216 50	Tosi	847 —	858 —
Dalmine	187 —	190 50	Burgo	353 50	356 —
Breda	168 —	169 —	Ital. Ind.	55 50	60 50
Bianchi	144 25	145 —	Mobil	112 —	113 —
Isotta Fr.	148 75	148 —	Marelli	127 50	128 75
Ansaldo	120 —	121 —	Milano C.	113 50	116 —
Aeronaut.	218 50	219 50			

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 7: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,6060; Svizzera 57,95; Bruxelle 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 59,62; Oslo 56,25; Varsavia 46,15; Praga 60; Belgrado 3,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 4,025, 4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30, 17,40; Stoccolma 10,85, 10,95; Helsingfors 250; Buenos Aires (pr. di mercato) 16,957, 17,13; Yokohama 14,25. — **Nuova York**: Roma 5,2565; Londra 4,0360; Berlino 40,05; Madrid 9,35; Parigi 9,30; Berna 23,22.

FERRACCI. — Novi Ligure, 7: fieno maggengo al Qt. l. 60-65; fieno agostano 58-60; fieno terzuolo 56-58; erba medica 52-55; paglia di frumento 20-22. — **Rivarone**: fieno maggengo al Qt. 66-67; id. agostano 64-65; id. terzuolo 54-55; id. di erba medica 54-55; id. di trifoglione stravecchio stagionato 46-47; id. fresco 40-42; paglia sciolta di frumento 23-24; id. pressata 24-27. — **Tortona**: fieno maggengo (produzione 1941) al Qt. 54-55; id. (1940) 56-60; agostano 56-57; terzuolo 52-54; fieno di medica e di trifoglio 46-50; paglia sciolta e pressata 22-24.

VINI. — Novi Ligure, 7: vino rosso da tavola all'Hl. l. 340-360; vino da tavola superiore 380-400; vino bianco secco tipico 360-380. — **Rivarone**: da pasto finissimi all'Hl. 255-265; id. comuni 245-255; barbera superiori 295-305; id. ordinari 265-285. — **Tortona**: tipico comune da pasto all'Hl. 350-370; barbera 380-390; barbera 400-415; qualità speciale per bottiglia bianco e rosso 425-450. — **Valenza**: barberati comuni all'Hl. 230-325; id. variati 220-245; vini da pasto superiori 300-365; vini neri e bianchi fini per bottiglie 360-345.

FALLIMENTI

TORINO, 7. — **Attias Vitale** fabbricazione buste e accessori c. Giulio Cesare 99, Torino; decreto 6-6-41 ammette alla procedura dei piccoli fallimentari; comm. giud. dott. Marcello Pipino. — **Giglio Tos Piersina** (bottiglieria) via Nava 30, Torino; decreto 6-6-41 ammette alla procedura dei piccoli fallimentari; comm. giud. rag. Clemente Musacco — **Piano Giuseppe** (generi diversi) via Misericordia 1, Torino; già ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti; decreto 6-6-41 (in surroga del rag. Ferdinando Ramano alle armi) nomina comm. giud. dott. Mario Armand — **Baudino Giacomo Ettore** (impresa impianto mulini) c. Vigevano 57 Torino; cess. 6-6-41 dichiara cessate le operazioni fallimentari per avvenuto riparto del 8,30% ai creditori chirografari.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 7 giugno 1941)

TORINO	37	78	89	72	65
BARI	33	55	68	40	83
CAGLIARI	23	71	52	37	48
FIRENZE	2	22	65	10	56
GENOVA	61	21	25	24	52
MILANO	64	69	53	11	75
NAPOLI	35	83	57	27	10
PALERMO	25	44	70	13	67
ROMA	39	36	21	57	29
VENEZIA	85	70	81	14	21

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La qualifica di volontario agli universitari che rinunciano alla facoltà di ritardare il servizio militare - Compiti e funzioni del Capo di Stato Maggiore Generale - 500 milioni per opere pubbliche urgenti nelle province orientali

Roma, 7 giugno.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Per gli orfani di guerra

un disegno di legge con il quale vengono affidati alla Gioventù Italiana del Littorio l'assistenza e l'educazione e l'addestramento professionale degli orfani di guerra.

Il provvedimento estende l'azione a favore degli orfani di guerra dal campo assistenziale a quello formativo ed educativo. In conseguenza l'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, costituita con la legge 26 luglio 1929-VII, n. 1937, viene riordinata e posta nel quadro dell'attività della Gioventù Italiana del Littorio, che fra i suoi compiti ha anche quello della preparazione delle nuove generazioni. Sarà così possibile conseguire una perfetta fusione di intenti e una saggia distribuzione dei mezzi a disposizione.

Un disegno di legge con cui si dispone l'aumento del capitale del Consorzio di credito per le opere pubbliche, con sede in Roma, da lire 108 milioni a lire 510 milioni, in modo da adeguare il capitale stesso ai nuovi compiti che l'Ente sarà prossimamente chiamato a svolgere.

Nel contempo si autorizza il Consorzio ad esplicare direttamente la propria attività nell'Africa Italiana, in sostituzione dell'apposita sua sezione autonoma che viene contemporaneamente soppressa.

Uno schema di provvedimento riguardante la concessione della qualifica di volontario alle armi e di volontario di guerra *agli studenti di università e di istituti di istruzione superiore chiamati alle armi.*

Il provvedimento stabilisce che gli studenti di università o di istituti superiori, i quali rinuncino alla facoltà di ritardare il servizio militare, siano considerati in servizio volontario. La qualifica di « volontario di guerra » è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zona di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciarono alla suindicata facoltà in periodo anteriore all'inizio dello stato di guerra.

Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore generale e le relative attribuzioni.

Il provvedimento è diretto ad aggiornare le norme vigenti in materia precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato, e ponendo alla sua diretta dipendenza i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio delle sue attribuzioni. Viene altresì soppressa la carica di Sottocapo di Stato Maggiore Generale.

Le attribuzioni del Segretario del P. N. F.

Uno schema che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista, quale Ministro Segretario di Stato.

Il provvedimento è inteso a precisare le attribuzioni del Segretario del P.N.F. quale Ministro Segretario di Stato, integrando il disposto del regio decreto legge 11 gennaio 1937, n. 4, convertito nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 860. Mentre restano determinate le funzioni nominative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce inoltre che tutti i provvedimenti legislativi, che, per il loro rilievo politico, abbiano riferimento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione Fascista, siano proposti di concerto con il Ministro Segretario del Partito.

Per le nuove provincie orientali

Un disegno di legge col quale si autorizza la spesa di 500 milioni da iscriversi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per provvedere all'esercizio di opere pubbliche straordinarie urgenti nelle provincie di Lubiana, Fiume, Zara, Spalato e Cattaro.

La Nazione ha veduto, con fiera esultanza, realizzarsi in questi giorni, per il valore delle sue gloriose truppe, le aspirazioni territoriali al confine orientale e sull'altra sponda dell'Adriatico. Nell'azione costruttiva che il Governo Fascista si propone di svolgere nei territori, si prospetta la necessità di sviluppare un programma di opere pubbliche urgenti, che, rimediando alle passate incurie, assicuri ai nuovi cittadini un tranquillo lavoro e crei l'attrezzatura indispensabile al progresso economico e civile di quelle popolazioni

NON COSI'

Il bambino tuffava e rituffava le mani nella sabbia, e cantava. Forse in quei cumuli che componeva, modellava, e presto demoliva (il vento l'aiutava a disperderli), egli vedeva castelli di principi, roccheforti di eroi, palazzi incantati; nella sua voce forse bisognava riconoscere di volta in volta canti di guerra e dolci canzoni. La madre, semidistesa nella sedia a sdraio sotto l'ombrellone, non badava certo al mare che sfavillava sotto il sole nei mille specchietti che si formavano e scoppiavano ad ogni rompersi d'onde; seguiva estasiata il piccolo nei suoi giochi, sorridendo soltanto a lui, di lontano. Gli ammirava le belle braccia già rosse di sole, e il tutt rotondo e carnoso appoggiato ai piedini lunghi. Per lasciarlo giocare liberamente, rinunciava a chiamarlo presso di sè e a prenderselo in braccio: gli indovinava lo stesso negli occhi la felicità che gli augurava. In quegli istanti di abbandonata commozione, di tenero amor materno, dimenticava anche di essere bella, e se lo sguardo le cadeva sulla vestaglia elegante, sulle caviglie sottili, era contenta di sapersi bella, ma senza vanità. Pensava che così sarebbe piaciuta anche di più al suo bambino. Si sentiva felice, e qualche volta avrebbe voluto persino chiudere gli occhi per abbandonarsi a tutti i sogni, ma temeva che nulla la potesse ricompensare quanto la vista di quel suo bimbo felice. Oppure temeva che egli sarebbe corso in acqua senza protezione? Forse no, se gli occhi non li chiudeva neanche più tardi, quando altri bagnanti la ragginngevano sulla spiaggia, dopo la siesta. Lei ci veniva subito dopo colazione, grata al suo piccolo che non amasse fare il sonnellino, perchè a quell'ora erano sempre soli, e a tutti e due pareva di volersi più bene.

Per quanti mesi aveva aspettato quei giorni! Quell'anno il suo piccolo aveva passato autunno, inverno e primavera lontano da lei, in collegio. Non se l'era goduto che per pochi giorni, durante le vacanze di Natale, perchè quelle di Pasqua le aveva trascorse col padre, nella villa dei nonni paterni. Vivevano separati, lei e suo marito, e quando c'erano dirimi, otto anni prima, lei aveva accettato che a dieci anni il suo Giorgio dovesse entrare in collegio. Allora aveva creduto che dovessero passare mille anni prima che il suo Giorgio arrivasse a contarne dieci. Erano invece passati come il vento, e ora non aveva che la consolazione di saperlo felice di tornare vicino a lei, almeno durante l'estate. L'unica nube di quei giorni era il timore che quella stagione non fosse lunga quanto le altre.

Ad un tratto il bimbo interruppe il canto, e le parve, a lei che lo seguiva in ogni trillo, che a lei fosse mancata la voce. Lo vide levarsi in piedi, alzare le mani, correrle incontro. Da sdraiata si levò a sedere, e gli tese le braccia. Altre volte l'aveva visto correre verso di lei animato da un subito desiderio di carezze. Le si buttava di schianto sulle ginocchia, le allacciava il collo nelle braccia calde e umide, poi si abbandonava disteso riversando il capo fin quasi a toccar terra coi capelli, e rideva estasiato, con un gorgoglio soffocato nella gola gonfia. Rideva, aspettando che lei gliela baciasse. Ma quella volta non corse verso di lei, la superò anzi, e presto non le riuscì neppure di seguirlo con gli occhi, nascosto dall'ombrellone che si era addossato. Udì però che qualcuno lo chiamava, e riconobbe la voce di suo padre. Fu gratitudine per la gioia che aveva suscitato nel suo Giorgio? Fu per istintivo impulso di ospitale accoglienza? Fu la felicità del piccolo che ella fece sua? Certo si alzò, e appena scorse il marito gettò anche lei un festoso grido di benvenuto.

Anch'egli sorrideva, e accarezzando con la sinistra la testa del figliolo, le tese la mano. Spiegò subito che sarebbe ripartito presto, ma che non aveva voluto rinunciare, passando in macchina per il paese, a fermarsi e a scendere fino alla spiaggia per salutarli. L'aveva promesso al piccolo che sarebbe venuto a trovarli al mare. Ma intanto la guardava, nelle sue parole c'era un sottinteso galante o mondano che le dispiaceva. S'accorse che lo sguardo di lui indugiava ora sulla sua bocca e che, scacciato di là, sorpreso a fissarla, era fuggito lungo il collo, s'era disteso sulle sue spalle e soffermato alla scollatura. Invano ella chiuse il bavero della vestaglia. Quello sguardo le abbracciò i fianchi, cercò di indovinare le ginocchia. Ella allora alzò la mano, per indicargli l'ombrellone dove avrebbero potuto rifugiarsi al riparo di tutta quella luce che a lei pareva l'offendesse, ma la manica ampia scivolò sul braccio che si mostrò nudo nel sole. Se ne vergognò come di una colpa, e per istintivo insofferente pudore sentì di odiare quell'uomo al quale ormai da otto anni non riusciva neppur più di ricordare di aver appartenuto. Ed era giustificata quella sua insofferenza e quel suo timore. L'ultima volta che si erano rivisti, una domenica che si erano incontrati a X., dove ambedue s'erano recati per salutare in collegio il loro bambino, egli si era dimostrato affabile e premuroso, lui che, salvo che nei primi tempi della loro unione, non era mai stato affettuoso. Le aveva parlato di amici che l'avevano vista e che gli avevano riferito quanto si fosse fatta bella. Lui non la vedeva da anni, e doveva riconoscere che avevano ragione. Lei non aveva saputo perdonargli quelle parole, e non per nostalgie di donna delusa, ma perchè non sapeva ammettere di essere desiderabile anche per lui che, padre del suo bambino, avrebbe dovuto parlarle soltanto dei suoi sentimenti di mamma e dei suoi affetti di sposa. Non dimenticava che allo scadere dei dieci anni del piccolo Giorgio egli avesse fatto valere i suoi diritti e le avesse tolto il bambino per metterlo in collegio. A chiunque avrebbe forse perdonato una parola accesa di ammirazione o di desiderio; detta da chiunque avrebbe potuto anche compiacerla o lusingarla, ma non da lui che in dieci anni s'era sforzata di ricordare soltanto per dovere, soltanto perchè il suo bambino avesse per il padre un affetto rispettoso.

Le parve tuttavia inurbano e forse offensivo lasciargli intravvedere questi sentimenti, e sperò in un colloquio mondano che avrebbe agevolato una fatua conversazione. L'avrebbe aiutata a difendersi. Ma in lui, anche quando furono seduti sotto l'ombrellone, e soprattutto quando il piccolo Giorgio, con rianimata felicità, riprese a giocare lontano, rimase negli occhi una curiosità indiscreta e sulla bocca una domanda che non riusciva a trovar la via per essere espressa. La indovinava nel divagare delle parole indeterminate e reticenti, nel morire del discorso ad ogni frase, nel vano rincorrere gli argomenti e le considerazioni. E quando le notizie dei familiari e i commenti alla politica e le valutazioni sulla villeggiatura furono argomenti esauriti, ella ebbe ragione di temere di quel silenzio che nè uno nè l'altra riusciva a rompere e durante il quale i loro sguardi si incrociavano per sfuggirsi subito. Per la prima volta ella soffrì di essere bella, di sentirsi ammirata, e invano chiamò il piccolo Giorgio. Questi non l'udì o non volle udirla, quasi si facesse complice di quell'uomo che le era accanto e che ora rievocava sommesso, con parole confuse, un'altra e lontana stagione di bagni, nel primo anno del loro matrimonio, quando ancora ella sperava di poter essere felice. Nè osava ormai più di chiamare il figliolo. Nell'urlare il suo nome, poco prima, la voce le era mancata sull'ultima sillaba, se l'era sentita affogare in gola, e temeva di tradire ancora la propria emozione. Sentiva che quei ricordi l'avevano commossa, ma non voleva che nella sua voce egli ora le dicesse di ritrovare una intonazione voluttuosa che ricordava esergli un tempo piaciuta; la intimoriva anche che egli potesse sospettare in lei una tenera inclinazione ad abbandonarsi al filo dei ricordi come ad una corrente cui fosse dolce non opporre resistenza. Eppure qualcosa lo suggeriva che sarebbe stato bello chiudere gli occhi obliosa e augurarsi che egli continuasse a parlare di loro due e della felicità di avere quel bel bambino. Sola, in quelle lunghe giornate di autunno, di inverno o di primavera aveva pure, qualche volta, favoleggiato di essere una mamma come tutte, col suo bambino e il suo sposo accanto, e sarebbe anche stata disposta ad essere remissiva e buona, a sopportare e a perdonare. Ora le pareva che quei sogni tornassero, e intenta a rincorrerli, a crearli, a immaginarli, non capì subito che il marito le andava invece elencando difficoltà mondane, vanità d'orgoglio, contingenze familiari che avrebbero reso difficile una loro supponibile riunione. Le diceva che era bella, ma accennava ad un suo probabile viaggio, a un suo ritorno fra una settimana, a un suo progetto di fermarsi una notte intera nel suo albergo, e all'eventualità di rivedersi, ma solo ogni tanto, anche in città, quando — gli disse quando il figlio sarebbe stato in collegio, non lo nominò — ma quando, disse, si sarebbe sentita più sola.

Non dunque la cara e affettuosa nostalgia di un focolare, non il desiderio di non rinunciare a quel piccolo, non il timore di nuocergli vivendo lontani. Non dunque, ora che gli anni passavano veloci e le prime rughe si annunciavano, il rispetto di lei che portava il suo nome e che l'aveva fatto padre. Pensò al piccolo Giorgio divenuto grande, quando avrebbe potuto chiedersi chi fosse per lei quell'uomo che gli era padre. Le parve che un acuto brusio le pungesse gli orecchi, e che negli occhi lagrime pungenti le forassero le palpebre, che nella gola già le vibrassero parole alte e sdegnose. Brividi le percorrevano il collo e le rodevano le spalle. Quella che suo marito le chiedeva di essere, già soltanto la parola le parve infocata e vituperevole. Le parve di essere costretta a riconoscervi i suoi vili più segreti, le sue più mortificanti debolezze. Ogni mortificazione di donna, ogni maledizione, ogni peccato, ogni ampia memoria di esser nata, ogni squallida solitudine e ogni disgusto, ogni incubo di non sopravvivere a quella sua carne, ella li indovinò in quella parola. Essere l'amante del padre di suo figlio le parve empietà e vergogna che fosse martirio il solo immaginarlo. E non seppe nè rispondere nè parlare. Si trovò in piedi, sdegnosa. Vide laggiù, solo nel sole, il piccolo Giorgio che non si volgeva verso di lei e la guardava intento e muto. Non osò neppure muoversi per andargli incontro. Le sarebbe parso, abbracciandolo in quel momento, di far partecipare anche lui alla sua vergogna.

Franco Bondioli.

VOLTO DELLE NUOVE TERRE

L'edera è ancora verde sulle tombe tragiche di Tersatto

Guizzi di storia e di leggenda tra mura antiche quasi duemila anni - Dal soggiorno della Santa Casa della Beata Vergine di Nazaret, alla sanguinosa vendetta del conte Nicola Frangipane di Veglia

Da lontano, il castello di Tersatto ha un aspetto giovanile che sa di moderno più che di restauro, specialmente per il biancore dei merli nella « torre romana », ma quando lo si avvicina e se ne varcano le mura, i suoi 1918 anni di vita vengono incontro quasi tutti insieme. Forse la colpa è dello stato di abbandono in cui si trova da parecchio tempo, perchè la Jugoslavia non aveva interesse di custodire e tutelare un monumento storico, la cui storia le apparteneva così poco. Se non erro, gli Slavi contribuirono soltanto a distruggere quella Tarsatica l'odierna Fiume da cui Tersatto prese il nome e, del resto, la mia è soltanto la cronaca di una passeggiata turistica: mi affretto anzi a dichiarare che ogni riferimento alla storia (compresa l'età del castello) va sotto la responsabilità del signor Carlo Kresi, di Graz, guida del castello o, come dice lui, « *guido* ». Egli parla, come può, il tedesco, il francese, il croato e il veneto, si quale attualmente dedica ogni cura considerandolo italiano puro, il che ben si addice a una terra dominata per tanto tempo da Venezia. Il « guido » Carlo Kresi e a Tersatto da 15 anni ma ne dimostra molti di più: voglio dire che la sua prolungata permanenza tra le rovine del castello lo ha mimetizzato con esse e oggi le due parti si completano a meraviglia.

In verità, nel salire a Tersatto, più che il castello m'interessava il santuario che ricorda la sosta della Santa Casa di Loreto ma pioveva tanto che mi sono lasciato distrarre da una mèta profana. E' noto che la Santa Casa, portata in volo dagli angeli, sostò a Tersatto a causa del cattivo tempo e ci sarebbe rimasta per l'incantesimo del luogo, se la turbolenza dei banditi e degli « huomeni d'arme » non lo avesse esiliarato — poco più poco meno — alla zona absbandonata per fuggire agli infedeli. Questa delicata leggenda cristiana è però ricordata, anche fuori del santuario e in caratteri maiuscoli, sotto un umile tettuccio a metà circa della scoreistola che sale da Susnak: *Venne la Casa della beata Vergine Maria da Nazaretto a Tersatto l'anno 1291 alli 10 di maggio e si riparti alli 10 di dicembre 1294*. Accanto, a lapis, un piccolo punto interrogativo non vuol essere espressione di poca fede, se non per quanto si riferisce alla seconda data. E' infatti certezza dei più, compresa la *Enciclopedia Italiana* che la partenza avvenisse ai 10 febbraio (anzichè dicembre) del 1295. Devoto ed equo nello stesso tempo il popolo taglia il dubbio a metà e si reca in pellegrinaggio a Tersatto per festeggiare la sua Madonna ai 15 di agosto.

Ricordando ad altra occasione la visita del santuario, entriamo allora nel castello. A onor del vero, questa porticina sconnessa e barcollante non può essere presentata come ingresso, benchè ci sia scritto su con vernice decolorata. Infatti il castello aveva il suo ponte levatoio protetto da un rastrello ma è crollato e nessuno l'ha raccolto. Sulla porticina — notatelo — nessun avvertimento di tasse o pedaggi da pagare per la visita, e nemmeno il *guido* ne parla, forse perchè preso dalla foga di erudirmi. Così apprendo subito che, storicamente parlando, il castello ebbe sette padroni e « *cognidune ga fato un loco* ». Eccoli nell'ordine citato:

Romani
Veneziani
Frangipani
Francesi
Austriachi
Italiani
e infine Italiani.

Di Serbi, nessun cenno, forse perchè nessun « *loco* » li riguarda.

Ho il sospetto che il « guido » non si preoccupi molto di precisioni. Allo stato attuale delle nostre cognizioni storiche, i Veneziani successero ai *Frangipani* e non viceversa. I quali *Frangipani*, poi, sarebbero i Frangipani, altrimenti chiamati Frelapane, Frisapane o Fragapane, e *Frangipani* mai. Ma tiriamo avanti. Con Carlo Magno, i Francesi vennero qui prima dei Frangipani, è però giusto non tenerne conto perchè furono distruttori, altrimenti si dovrebbero nominare anche i Turchi.

Cominciarono dunque i Romani con una fortezza di quattro torri, e una sola resta loro intitolata. Di un'altra restano però due feritoie, abbastanza larghe per lanciare e ricevere frecce; restano inoltre, disperse qua e là, alcune pietre, in una delle quali si legge la parola « Ibis », nelle rimanenti, tremolano segni incerti che soltanto l'entusiasmo degli archeologi decifra e traduce. Ma i Romani non davano importanza a Tersatto. Tarsatica, estremo limite del vallo alpino, si trovava dall'altra parte del Fiume Eneo e quando il « guido » fa risalire a Giulio Cesare quelle feritoie, precisamente nel 48 a. C. « al ritorno da Vuloibono », mi raccapezzinmo più con la data di nascita del castello stesso, già precisata in 1015 anni. Lasciamo quindi da parte i Romani. Tutt'al più, giacchè siamo sul posto, possiamo cogliere l'occasione per ricordare che essi fecero malissimo a svalutare la difesa delle Alpi con la mania di avere conquistato il Danubio, perchè, sulle Alpi, restano pur sempre le porte vere e proprie di casa nostra.

I Frangipani, conti di Veglia, erano signorotti potentissimi. Mischiò possedevano « 120 castelli e 16 fortezze », tra i quali Tersatto doveva costituire una specie di villeggiatura, nemici permettendo. Arguisco ciò, osservando la esiguità della cantina, veramente indegna di guerrieri mediterranei, soliti a bere molto e raramente da soli. E' però da notare che tutti i locali erano qui concepiti in economia: lo stesso tribunale, in forma di uovo di struzzo, lo supera di poco in volume. Forse esisteva una specie di formalità e gli accusati c'entravano una bella condanna già decisa, semimorti per la visione orripilante della prigione li accanto dove, di solito, si scendeva senza scale, attraverso un trabocchetto. Minimo il salto, ma orrendo l'abbraccio dei cadaveri ammucchiati nei secoli e, di certo, il cuore, rendeva subito all'a sua prerogativa di muscolo indipendente per cessare di battere insieme con l'anima raccapricciata, senza attendere l'agonia della fame. Dicono che il maresciallo francese Marmont, fatta smurare questa prigione senza uscita, ci trovasse 656 scheletri di vittime anonime, più quelli di Bianca Frangipani e del suo innamorato. Pare che, in un tragico giorno del 1615, la giovane donna, bella, capricciosa e annoiata, s'intrattenesse troppo a lungo con un giovane ufficiale, rispettoso del signor suo padrone, di i suoi castelli, gioie e beni, esclusa la giovane consorte che non desiderava venire esclusa. I due chiacchieravano all'aria libera e ciò non per tanto il conte Nicola li credette colti a colloro violentissima. Pomibate su i due colombi al par di nibio « afferratili per i capelli », li trascinò nella prigione dove furono murati vivi, uno di fronte all'altro, ma separati. Dopodichè il tragico giustiziere fece piantare un'edera le cui potenti ramificazioni sono tuttora vegete, forse per rammentare che la donna, come l'edera, dove si attacca muore, onde, tutto sommato, è preferibile resti attaccata al marito.

I Veneziani che, per succedendo ai Frangipani, lasciarono a questi l'usufrutto e la disponibilità di parecchi domini, sono inconfondibilmente visibili tra le rovine, anche minime, che orgheggiano dalla vegetazione invadente; ma il terribile leone che digrigna i denti per assicurare che porta la pace, e che, lastra divelta, giace in un angolo d'umidità, umiliante per qualsiasi leone, anche di quelli ordinari, fu rubato a Capodistria.

Gli « Austriachi » vennero a Tersatto con i conti Nugent che comperarono il castello per 100 mila fiorini. Il loro stemma, tuttora all'ingresso ed in bronzo, è una composizione di drago alato con testa di gallo e coda di serpente; le ali indicano svelatezza, la coda furberia e il gallo consiglia di alzarsi presto per lavorare. I Nugent costruirono qui le tombe di famiglia, attualmente vuote. In una lapide leggo « Johan Graf Nugent K.K. Kammerer und General Major gestorben zu Brescia 17 aprila 1849 ». Le colonne che formano una specie di peristilio dorico sono di Polesia. Nella chiesetta costruita sopra l'orrida prigione, nessun segno di culto: c'è soltanto un Cristo sulla croce e un Sant'Antonio col bambino, tutt'e tre abbandonati: sulle mura, migliaia di nomi a lapis accentuano la sensazione di *res nullius*, cosa di nessuno, e si confondono con i nomi invisibili, quelli della storia che par vaghino nell'aria, facendola più densa al respiro. Ma no, è un'illusione: si tratta di sambuchi in fiore, dal profumo violento. Usciamo...

Per uscire, si passa da un'altra porta che, di nuovo, dall'interno, il prezzo della visita, *guido* esclusa. E' insomma un trabocchetto che, per i costumi ingentiliti, ha cambiato posto e tema. Non importa: una passeggiata tra tanti secoli ridotti ad insalata russa, val bene 10 dinari. Mi dispiace soltanto per quella povera Bianca: un nome così dolce, così tenue, che suona come garanzia d'ingenua tenerezza non meritava un trattamento da barbari. E, forse, la piccola dama, giovane, capricciosa e annoiata, era anche innocente. Infatti, la sua salma, una volta scoperta, fu seppellita accanto a quella del marito: il destino aveva quindi rivendito il suo processo, riconciliando vittima e carnefice nelle braccia del Signore.

Antonio Antonucci
FIUME, giugno.

DIETRO LO SCHERMO

Giornate del nostro cinema

Dal "gran rapporto„ di Pavolini a quattro chiacchiere con Jannings - La 56ª Lucia

ROMA, giugno.

Roma e Venezia, Venezia e Roma. Questi due nomi, ogni anno, riassumono i più importanti convegni del nostro cinema; e da via Veneto a piazza Colonna, o dalla Riva degli Schiavoni a Rialto, gli incontri si fanno in quei giorni innumerabili, ogni atrio di grande albergo li rinnova: è il mondo del nostro cinema che in poche ore tutto si raduna, e di anno in anno si fa più vasto e policromo. Gli ultimi sopravvenuti sono senz'altro di casa; e a fare un diario di queste intense giornate occorrerebbe poi una pagina intera. Limitiamolo, per ora, a qualche rapido asterisco.

* *

Cinecittà. Pavolini tiene il suo rapporto; e la sua voce, diffusa dagli altoparlanti, netta si scandisce di cifra in cifra, di frase in frase, sulla folla che gremisce l'intero reparto della carpenteria. Qui, dove si costruiscono gli elementi per praticabili e fondali, appena si avverte un lieve sentore di compensato; i festoni tricolori e le piante ornamentali nascondano i cavi elettrici e le grosse macchine utensili; ma in alto si stende la bianca ossatura delle capriate, degli asciutti pilastri che le sorreggono; e altre i finestroni, per ogni lato, si scorgono i capannoni degli studi e degli altri reparti. Questo rapporto è il rendiconto del lavoro compiuto, il programma di quello da compiersi; e avviene nel cuore della grande officina. E' il migliar e concerto di fabbrica » che si potesse adunare: in partitura occhezza decine e decine di minutiste, ne addita i crescendo, domina un vastissimo coro.

Chi ha seguito il progredire del nostro cinema negli ultimi anni, ora, al riecdere queste attrezzature imponenti e allo scorrere i volti di questa folla adunata, facilmente si ricorda, e già pure un tempo assai lontano, di quando l'inizio della lavorazione di un nostro film era una notizia tanto attesa quanto rara, di quando i nostri studi erano quelli che erano, e frequenti le amare confidenze di chi disperava di poter trovare un po' di lavoro, e bastavano le dita di una sola mano a numerare tutti i nostri registi ai quali concedere qualche fiducia. In soli sei anni, il cammino percorso è almeno sorprendente; e di per sè cancella qualsiasi errore, più o meno parziale e più o meno inevitabile. Se la vera vitalità del nostro cinema la misureremo al buio, quando un nostro film di un valore eccezionale ci fa trasalire di compiacimento, questi convegni ce ne dànno tra l'altro una panoramica; e ora, per un rapporto che si rivolge a tutte le nostre forze cinematografiche, già si può annunare questa folla che corrisponde a un ruolino di marcia di oltre tremila persone, e potrebbe soddisfare molte curiosità del nostro più acceso « tifoso ». Produttori, capi di produzione e registi, divi e divette, divi e divetti, musicisti e scrittori, sceneggiatori e jonici, operatori e architetti, figurinisti e truccatori, e chi più ne ha più ne metta: tutti i nomi che pulsano in un breve raggio di luce durante le didascalie iniziali dei nostri film, e tutti quei nomi che senza apparire collaborano alle opere e alla vita di quei nomi: sono qui radunati ad ascoltare le nuove direttive che sono date in questo momento eccezionale. Perchè, oggi, il nostro cinema è a una svolta decisiva. Tutte le energie progressivamente saggiate e affermatesi in questi sei anni costituiscono ormai uno strumento vasto e molteplice sul quale contare. Oggi non sono più concessi indugi. Qualsiasi incertezza è da eliminare. Chi la può deve offrire il suo contributo. Le possibilità di lavoro si fanno talmente ampie e impellenti da esigere la più vasta e concinta collaborazione. Il nostro cinema, in questi ultimi due anni, ha raddoppiato la sua produzione; nei due prossimi che verranno dovrà raddoppiarla ancora. E' questa la conseguenza di Pavolini. Si tratta di giungere ai centoventi, centocinquanta film all'anno. Se si pensa come le esigenze del nostro esercizio possano essere contenute in un fabbisogno di duecentocinquanta, duecentottanta film ogni anno, la cifra stabilita dal Ministro costituirà la soluzione di quel problema che si è detto essere la nostra « autarchia » cinematografica; e, raggiunta la quota centoquaranta, gli altrettanti film occorrenti potranno essere scelti fra i più degni delle altre produzioni, con un vaglio assai rigoroso che si rivolgerà in un evidente vantaggio per il nostro pubblico.

La via da seguire è stata precisata dal Ministro come un armonico confluire di diverse luci e di diversi mezzi: la censura preventiva su soggetti e sceneggiature, che già ha dato molti risultati dovrà non solo diventare ovvia ma essere sempre più desiderata dagli stessi produttori, che vi troveranno una preventiva garanzia per il loro lavoro; l'accentramento dei maggiori esponenti produttivi in pochi organismi sempre più solidi consentirà alle non molte « ditte » così tonificate un'effettiva continuità di azione, in modo da eliminare ogni fluttuazione stagionale nei ritmi lavorativi e da cancellare ogni residua traccia di frettolosità o d'improvvisazione; aumentati i crediti bancari nei correnti, stabiliti nuovi premi nazionali; concentrare in un solo organismo le varie attività per l'esportazione; curare al massimo i quadri, con l'immissione di nuove meritevoli energie; indurre la produzione a maggiormente rispecchiare la nostra vita contemporanea, il che presuppone anche un'esatta valutazione del cosiddetto film « a tesi o a costume »; raggiungere così, oltre a un continuativo incremento numerico, sempre maggiori premesse per l'esistenza di un nostro « alto » cinematografico.

Sono capisaldi di una grande importanza, ciascuno dei quali riassume un suo fondamentale problema; e che illustreremo poi singolarmente, nelle prossime cronache.

* *

Anche per le vie di Roma spiccano i cartelloni presentanno l'ibernina maschera di Ohm Krüger, *che l'altra sera, al Barberini, ha avuto trionfali accoglienze da un pubblico d'eccezione, prodigo di calde ovazioni anche all'interprete e al regista che avevano presenziato allo spettacolo. Ed eccoci con Ohm Krüger in... borghese. La direzione del grande albergo che ospita Jannings e consorte ha profuso nel loro appartamento enormi mazzi di rose: ed è in un acuto sentore di serra che Jannings appare, poderoso, massiccio, imponente. Un giovane, dal gesto breve e fermo, dallo sguardo acuto e infossato, dall'epidermide che il sole ha bruciato in toni di pergamena, da fare invidia al più sapiente cerone. La mano robusta che ha dato risalto a innumerevoli primi piani, il labbro tumido e amaro che ha sottolineato altri innumerevoli primissimi piani, si uniscono guardinghi e pensosi attorno all'esile sigaretta. Parla a scatti, con una voce che irrompe quasi violenta, e poi subito s'adagia in effetti smorzati, come filtrata da un altoparlante.*

— Kein ! ismus ! — *Il discorso è scivolato sul suo preferito naturalismo). — Non ci sono isms. Ogni film è un problema a se stante, deve essere risolto di per sè, senza formule, senza tendenze. Fissarsi su una di queste significa fossilizzarsi; o, almeno, porsi davanti altrettanti ostacoli, e sovente gratuiti, per un'autentica espressione d'arte. L'interprete, in ogni suo nuovo film, ha tutto un mondo, al centro del quale sta un uomo, il « suo » personaggio. Se talvolta mi pesa la regia, o se sempre mi pesa? Ma sono sovente un po' anch'io. Il regista dei miei film: io sono, almeno, del mio personaggio. Occorre quindi raggiungere un tono di sentita e necessaria collaborazione fra regista e interprete; e forse non delle intese più riuscite e complete l'ha avuta con Steinhoff, sia per il Dott. Koch che per il Krüger.*

Aspira golosamente un'altra boccata di fumo; e l'impio tirace dall'ende l'empio doppio-petto azzurro capo:

— *Sì, avete ragione, il cinema parla ancora troppo. E' ancora troppo colto un evento, un avvenimento del tempo. L'ultimo cinema sarà quello che ci darà un film senza soggetto, senza sceneggiatura, senza dialoghi, senza attori, senza scenografia, senza costumi, senza musica, senza regia, senza nulla. Un film che sarà soltanto fotografia, luce, ritmo, movimento. Un film che sarà soltanto cinematografia pura. Ecco, questo è il mio sogno di cinematografo.*

Emil Jannings

Più tardi, di nuovo a Cinecittà. Per I promessi sposi Camerini ha appena finito di girare, nel teatro N. 7, il « Carneade, chi sei tu? » con il suo Don Abbondio che ha la voce di Armando Falconi. Eccolo qui, il nostro sempre giovanile Armando, dalle storiche sopracciglia ancora quasi bionde, dal cerulo sguardo che ha sempre ilari, stupori; eccolo qui, in una saletta di proiezione, a vedersi sul piccolo schermo nelle prime « pizze »: l'incontro con i bravi e, subito dopo, le quattro intonazioni diverse. Alla fine di ognuna la voce di Camerini che interroga:

— *Ho interpretato il Krüger con animo d'artista o cuore di soldato; là, davanti all'obiettivo, era il mio posto di combattente: sentivo, con questo film dal casto significato politico, di servire, con tutte le mie forze, il mio Paese.*

Guardo questa maschera, massiccia e potente, che è il volto del più grande attore tedesco, uno dei massimi del mondo intero; e la luce del suo sguardo è la vera parentela che accomuna quello dei suoi molteplici personaggi: dal Luigi XV di Madame Dubarry all'Enrico VIII di Anna Bolena, dal professor Unrath de L'angelo azzurro all'industriale de Il domatore, da l'acrobata di Varietà allo scienziato de La vita del dottor Koch:

— *E adesso — gli dico — se permettete, fingiamo di fare una intervista, due domande molto sacramentali.*

S'abbandona fra i braccioli con una lunga risata; e poi, riprendendosi:

— *Non so ancora quale sarà il mio prossimo film. Sono pronti alcuni progetti; ma è soltanto al mio ritorno da Roma che il prescelto sarà deciso dal dott. Goebbels. Quale film preferirei d'interpretare? Non ho in serbo una predilezione precisa; ma vorrei una vicenda semplice, magari semplicissima, magari in toni smorzati, dai quali potesse trasparire la commozione più intensa.*

Ora siamo nel vano di una finestra; e ponendomi una mano su di una spalla mi dice quanto abbia ammirato L'assedio dell'Alcazar.

* *

GLI SPORT

Oggi evento classico a Mirafiori

IL PREMIO PRINCIPE AMEDEO

Un interessante *Premio Principe Amedeo* (L. 75.000, m. 2100) avremo oggi a Mirafiori. La classicissima prova torinese per i tre anni, anche se parecchie altre l'hanno superata per l'ammontare del premio, ha conservato tutta quanta la sua importanza morale e ad essa guardano sempre con interesse le nostre scuderie. Fatte rare eccezioni, tutti i vincitori sono sempre stati degli ottimi cavalli, alcuni dei quali si sono anche affermati all'estero, prima di passare all'allevamento dove hanno dato e stanno dando prove certe delle loro alte qualità.

Il *Premio Principe Amedeo* ha sempre richiamato a Mirafiori una grande folla e numerosi sportivi di altri centri; è facile, quindi, prevedere oggi, dato che il pubblico dà settimanalmente prova di corrispondere ai generosi sforzi della Società Torinese, una folla di eccezione con una larga rappresentanza di eleganti signore.

Cinque saranno i partecipanti: *Libertino* (58, I. Grassini) e *Poggio Fernando* della Scuderia Sangone, *Pallade* (56, Rosa) del comm. Jarach; *Lustrissimo* (58, Malusardi) della Scuderia Mantova; *Grumolo* (58, Gubellini) della marchesa Clarice Incisa.

Nonostante la presenza di *Grumolo*, che appartiene al gruppo delle scuderie Tesio-Dormello-Olgiata e che avrà la miglior monta, la prova si presenta assai aperta ed è lungi dall'essere assegnata prima di essere corsa.

I candidati con maggiori titoli sono *Lustrissimo*, *Pallade* e *Grumolo*. Le corse di quest'anno hanno dimostrato nel loro complesso, a pari annate, una superiorità dei maschi sulle femmine; mancando tra i tre candidati basi dirette di confronto diamo la preferenza ai due maschi *Grumolo* e *Lustrissimo*.

g. l. d.

Per le altre prove indichiamo:

Premio Fisi (cavalieri; L. 7000, metri 1800): Sedalino, Ortino. **Premio Rubbino** (L. 7000, m. 2500): Grissino. **Premio Cervinia** (pesi, cavalieri; lire 8000, m. 3000): Orlando Furioso. **Premio Chivasso** (pesi; L. 9000, m. 3200): Lastelo, Tocco in penna. **III Premio Ministero Agricoltura e Foreste** (ostacoli; L. 12.000, m. 4000): Forte di Papa, Teofania. **Premio Anagroma** (lire 7000, m. 2000): Paleo, Tubruk. **Premio Moncalieri** (L. 7000, m. 1500): Frinale.

Le corse a S. Siro

Milano, 7 giugno.

Premio Intimiano (L. 15.000, metri 1.000): 1. Siemba (54, Subellini, di Nino Castellini); 2. Marchetto da Padova; 3. Protelna; 4. Corsica. N. P. Fior di Frastino; Dist. mezza l.; 8 l.; 3 l. Tot. 21,50; 8; 8,50; 37.

Premio Anzone (L. 15.000; metri 1.600): 1. Sagana (60, Vericelli), del cav. A. Sambruna; 2. Dominio; 3. Zolino; 4. Pascili, N. P. Velada; Fiore di Buonconsiglio. Dist. una l.; 2 l.; 3 l.; Tot. 2a; 16; 58; 368,50.

Premio Corriere della Sera (lire 30.000; m. 1.800): 1. Faunetto (70, Tagliaferri, dell'avv. cav. Emilio Bodini; 2. Mirsone; 3. Trebellia; 4. Betulina. Dist. Dorado, Efebo. Dist. insellatore; 2 l.; 6 l. Tot. 96,50; 18,50; 10,50; 584,50.

Premio Nesso (L. 12.000, m. 1.600): 1. Clodiana (59, Vericelli), del comm. Parone; 2. Fenina; 3. Ariano; 4. Bacuca. N. P. Carrocchi. Rora. Lo Spartano. Dist. 2 l.; 3 4 di l.; mezza l. Tot. 17; 7,50; 7,50; 72,50.

Premio Tonale (L. 15.000, m. 2.000): 1. Lucca (58, Gubellini, di Sendi Lorenzini; 2. Zannone; 3. Miraggio; 4. Zalzattiere. N. P. Monteverde, Optimin, Ambra, Spolarino. Dist. una l. e mezza; una l. e mezza; 2 l. Tot. 20,50; 8; 11,50; 12; 115.

Premio Strona (L. 30.000; m. 1.000): 1. Alemanna (56, Pacifici, di Sendi Mantova; 2. Fior di Amorina; 3. Fiesole; 4. Gisele. Dist. 4 l.; mezza l.; 2 l. Tot. 5; 8,50; 9; 55,50.

Premio Exilo (L. 10.000; m. 2.000): 1. Zotico (54, Rossetti, del Gr. Cr. A. Zanoletti; 2. Zoserta; 3. Rosta; 4. Pisolamia. N. P. Romanino, Lutelna, Scarlotto, Fior di Ginestra. Dist. 2 l. e mezza; una l.; una l. e mezza. Tot. 18,50; 10; 9,50; 17,50; 83.

Premio Bassano (L. 15.000; metri 2.200): 1. Gamulo (52 1/2, Romero di Sendi. Misato; 2. La Nominata; 3. Eschilo; 4. Morese. Dist. 2 l.; 3 l. e mezza; Insta. Tot. 23; 8; 5,50; 77,50. Tot. accoppiata duplice 5.5 e 7.5 corsa: 121.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 7 giugno.

Premio Sagnola (L. 3000, m. 2600): 1. Feronia (Utili; sud. Farnesina; 2. Frontone Retora; 3. Giuseppe. Tempo 3'47" (1'52"4). Tot. 67, 17,50, 24 (1363,50).

Premio Saville (L. 10.000, m. 1700): 1. Florida (Bottoni di Matani Salvatore; 2. Cumessa; 3. Gennargenti; 4. Esse. Tempo 2'31" (1'28"9). Tot. 45, 6, 6 (540).

Premio Sellavista (L. 7000, metri 1700): 1. Aller D'Erriesi di Pani-Piccioli; 2. Ruggero; 3. Madè; 4. Monaco. Tempo 2'27"4 (1'30"5. Tot. 18,50, 7,50, 10,50, 6,50 (209,50).

Premio Bagnoregio (L. 7000, metri 1740): 1. Divisione; 2. Cesarea D'Erriesi di Pani-Piccioli; 2. Bucefalo; 3. Lomellina; 4. Biada. Tempo 2'27" (1'26"5). Tot. 25,50, 9,50, 15 (168).

Premio Bagnoregio (L. 7000, metri 1740): 1. Divisione; 2. Scipione D'Erriesi di Balucu; 3. Cornelana; 4. Ormolo; 4. Arduino d'Ivrea. Tempo 2'28" (1'27"1). Tot. 12, 6, 10,50 (61).

Premio Sabaudia (L. 25.000, metri 2080): 1. Sesto Tarditio (Quadrelli Send, Alba; 2. Achille; 3. Celeberrimo; 4. Bagheone. Tempo 2'33"6 (1'26"8). Tot. 21,50, 8,50, 7,50 (64).

Premio Scossa (L. 8000, m. 2600): 1. Mambrina (Bottoni di Valentini, 2. Mamo; 3. Lavinia Fontana; 4. Balmuccia. Tempo 3'4" (1'32"). Tot. 5, 5, 5,50 (30,50).

Premio Bolzano (L. 10.000, m. 2120): 1. Gianduia (Cicognani di Livoli; 2. Fiocini; 3. Crispi; 4. Leone. Tempo 3'3"5 (1'27"4). Tot. 6,50, 6, 5 (22,50); doppio al tot. 4.a e 5.a corsa L. 150

Bartali, Coppi, Leoni e Bergomi oggi al Motovelodromo torinese

Gli assi del ciclismo nazionale saranno oggi pomeriggio impegnati in una interessante serie di gare che vedranno il loro svolgimento sul cemento del Motovelodromo torinese. La Direzione della pista di corso Italo Balbo ha, infatti, potuto assicurarsi la presenza di tutti i più reputati nostri stradisti, dal nostro campione d'Italia, Leoni, a Coppi, Bartali, Cinelli, Bizzi, Bini, Cottur, Canavesi, Guerra, Servadei, Vicini, Valetti, Ricci, Chiappini. Non solo, ma anche l'esiguo numero degli assi della velocità pura, quanto dire Bergomi, Astolfi, Fola, Battesini, Rigoni ai quali si unirà l'anziano Bergamini, sarà della partita. Ragion per cui, con tanti nomi, gli sportivi possono avere la certezza di assistere a gare combattute e movimentate.

Il ben congegnato programma si impernia su un'«americana» da disputarsi sulla distanza di cento giri, pari a 93 chilometri, cui prenderanno parte dieci associazioni formate con ottimo criterio. I velocisti, gli uomini dai 200 metri in 12" o giù di lì, sono stati accoppiati a stradisti di rango; sarà interessante seguire come i passisti sapranno «portare» nell'imminenza delle volate i propri veloci compagni che avranno il compito di disputare i traguardi.

Altro «numero» che non mancherà di suscitare attenzione è il G. P. Città di Torino, velocità pura a tre batterie e due ed una finale a tre. Ecco come risultano formate le tre eliminatorie: Pola-Rigoni, Bergomi - Battesini, Astolfi-Bergamini.

Si avrà poi un inseguimento a coppia (dieci giri, km. 4) ed una gara ad eliminazione per professionisti.

Per i dilettanti ci sarà la prima disputa del Trofeo Federico Cottino, istituito dall'U. S. «La Piemontese» per onorare la memoria del valoroso suo corridore, caduto eroicamente sul fronte greco.

La riunione avrà inizio alle ore 15.

Buona prova a Monaco dei dilettanti azzurri

Monaco, 7 giugno.

La prima delle due prove dell'incontro delle cinque Nazioni, svoltasi su di un circuito stradale per complessivi 84 Km., è stata vinta dal tedesco Hoermann che ha preceduto nell'ordine lo svizzero Hardegger, il tedesco Saager e il compatto terzetto dei dilettanti azzurri. Nella classifica per Nazioni la rappresentativa germanica precede nettamente quella svizzera e quella italiana.

Ecco la classifica individuale:

1. Hoermann (Germania) p. 52; 2. Hardegger (Svizzera) p. 36; 3. Saager (G.) p. 28; 4. Bessi (Italia) p. 18; 5. Guglielmetti (I.) p. 6; 6. Zanolli (I.) p. 5. Seguono altri concorrenti.

Classifica per Nazioni: 1. Germania p. 80; 2. Svizzera p. 36; 3. Italia p. 26. Non classificate: Ungheria e Slovacchia.

Una cinquantina di concorrenti all'odierna Torino-Biella

Un ragguardevole successo di iscrizioni è arriso alla seconda edizione della Torino-Biella, la bella gara che, per onorare la memoria del Duca degli Abruzzi, verrà fatta disputare oggi a cura dell'U.C.A.B.

Oltre cinquanta corridori, infatti, hanno inviato la loro adesione e buona parte di essi ha provveduto, nel pomeriggio di ieri, a fare punzonare le biciclette.

I dilettanti scelti Covolo, Giacometti, Antolini, Rosetti, Bresci, gli indipendenti Godio, Succi, Ronconi, Brotto, Ballo, Destefanis, Mollo, Zuccotti, Bisio, Generati, Santambrogio, De Benedetti, Volpi e Bevilacqua sono i migliori del numeroso lotto. Tutti nomi che, a priori, garantiscono il successo della manifestazione.

Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo stamane alle ore 9 presso la sede dell'A. S. Paracchi in via Nole 72; la partenza verrà data alle ore 11 in corso Giulio Cesare. L'arrivo è previsto a Biella (viale Macallè) per le ore 16.

La Coppa Italia

Il Venezia senza Pernigo

Venezia, 7 giugno.

Una così fresca baldanza come quella con cui si è imposto nella finale del campionato e nella Coppa Italia il Venezia l'aveva dimostrata solo nella fase iniziale del suo campionato di debutto nella massima divisione. Allora, quando era definita la «squadra del miracolo» aveva ottenuto uno dei più clamorosi successi proprio sul campo della Roma.

Gli appassionati veneziani osavano quindi sperare dalla partita di domani un bis di allora, ma come allora il Venezia cadde, dopo sette incontri, per un grave infortunio di Pernigo, così oggi le speranze e i segni dei tifosi sono svanniti all'annuncio che Pernigo è a letto nella sua casa di Verona e dovrà rimanervi almeno venti giorni in seguito a una ginocchiata al basso ventre riportata domenica scorsa.

La formazione, pertanto, sarà la seguente: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Puppo, Stefanini; Alberti, Loleh, Diotallevi, Mazzola, Albergo.

I romani al completo

Roma, 7 giugno.

La Roma, alquanto rinfrancata dal breve riposo concessole, scenderà in campo contro il Venezia per la prima partita di finale della Coppa Italia nella sua migliore formazione. Sarebbe in linea oltre Coscia, contusosi giovedì scorso anche il guizzante Kriegler che come si ricorderà fu espulso dal campo insieme a Baldi negli ultimissimi minuti della partita Roma-Torino.

Ecco, pertanto, la formazione della Roma: Masetti; Brunella, Acerbi; Jacobini, Donati, Bonomi; Kriegler, Borsetti, Amadei, Cassella, Puntò. I veneziani sono giunti questa sera alla capitale.

Filogamo campione di fioretto

Con la disputa della gara di fioretto hanno avuto inizio ieri pomeriggio i campionati di zona di scherma. La classifica è stata la seguente: 1. Filogamo Carlo (Cral Torino) 6 vitt.; 2. Bertinetti Franco (Pro Vercelli) 5 v.; 3. Angiolino (C. Scherma Torino) 4 vitt.; 4. Zonzoli (Alessandria) 3 vitt.; 5. Trevisan E. C. Scherma Torino) 2 vitt.; 6. Albanese; 7. Scenavino. Oggi cominciano gli spareggi per i campionati di spada e sciabola.

NOTIZIARIO

Sono stati iscritti d'ufficio ai campionati nazionali ciclistici su pista i seguenti corridori: Velocità prof.: Bergomi, Astolfi, Fola, Rigoni. Vel. dil.: Nervi, Furini, Guglielmetti, Muscchi, Scrinzi. Inseguimento: Coppi, Battesini, Bizzi, Cinelli, Favalli, Leoni, Magni Fiorenzo, Saponetti, Mezzadonna, Ulivo, Bossi, Canavesi, Canazza, Gasparetti, Guerra, Motti.

Importanti regate del campionato di zona e Trofeo U.N.U.C.I., avranno luogo oggi sul Po.

CONCERIA - TINTORIA DI PELLI per conto di Privati
VOLPI, FAINE, CAMOSCI, GATTI, CONIGLI, AGNELLI, SERPENTI, ecc.
Via GOLDONI, 5 • TORINO
Si comprano pelli grezze di faina, martore, conigli, ecc.

Il tranquillo soggiorno e la cura delle acque di Chianciano risanano il Fegato
RIBASSI FERROVIARI TERMALI (LINEA ROMA - FIRENZE, STAZIONE DI CHIUSI)
INFORMAZIONI: AA. TT. TERME - CHIANCIANO

ACQUI
I Fanghi naturali guariscono: Artriti-Reumatismi-Sciatica-Gotta Postumi di fratture - Nevralgie
RIDUZIONI FERROVIARIE
INFORMAZIONI: AA. TT. TERME - ACQUI

Tra le più importanti d'Europa
Scuola di Taglio "SAIS" TORINO V. E. Ruffini 1 bis Telef. 45-669
Corsi completi, parziali, lezioni separate, di presenza e corrispondenza. Libri per studio tecnico del taglio. Modelli di qualsiasi abito Uomo e Donna. Facilitazioni pagamento. Due giorni di lezioni gratuite di saggio.

Al 21 Giugno si riapre il
Gr. ALBERGO ALPINO
ALPINO sopra STRESA m. 800 s. mare
Ferr. elettr. Stresa. Alpino Mottarone - Golf, Tennis, Parco, Autorimessa. Direzione: C. Camponovo, già direttore del Ristorante Savini di Milano.

MONETE ORO E ARGENTO
compriamo qualunque quantità sopraprezzo.
CENTRO NUMISMATICO ITALIANO
ROMA — Via Piemonte 69 Palestrina, 63

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ASSORTIMENTO lime; punte elicoidali; seghetta metalli; morse; cuscinetti sfere. Pitta, corso Vittorio 37. 14796

CERCO forno a nafta per fusione metalli. Balma, via Lesolo 36. 54840

COSTRUTTORI, impresari: materiali Liparpomice sostituiscono vantaggiosamente laterizi. Telefonate 63.937. 16354

FELIX. Lozione miracolosa contro caduta capelli. Antiforfora fortificante delle chiome femminili. Rigenera le capillature degli uomini. Clamorosi successi in tutta Italia presso Farmacie, Profumerie, Parrucchiere Baracco, Galleria Subalpina, Torino. 2785

GEOMETRA libero alcune ore accetta incarichi amministrazioni. Scrivere cassetta 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54855

OFFICINA specializzata assume lavori validatura saldature elettriche, qualsiasi metallo. Corso Peschiera 202. Telefono 31,448. 15182

VENDO fresa universale marca asterdichiusura officina. Zorzillo, Barolo 8, Torino. 53811

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO negozio qualunque genere permutando casina redditizia. Imasale, Garibaldi 20. 16238

AVVIATA Pensione posizione centrissima cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 87 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54838

AZIENDINA facile redditizia produttiva rimorato cedesi 5000. Soffiantino, Cavoli Nizza. 54312

BOTTIGLIERIA annesso legna carboni avviata cedo. Caldera, via Foscolo 7. 53417

CAUSA richiamo urgentemente cedo negozio drogheria. Prezzo minissimo. Scrivere cassetta 262 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI centralissimo tre ambienti attrezzatura professionista rappresentante. Scrivere cassetta 167 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16316

CEDESI Chivasso legna, commestibili, pubblico esercizio Telefonare 63.994, R.S.M., Barotti, 15. Torino. 15364

CENTRALISSIMO negozietto frutta verdura commestibile cedesi 3.000, sottoposto unito. Albertina 27, Fabbri. 54826

COMMESTIBILI salumeria buona posizione cedesi. Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54845

LICENZA merceria biancheria cedesi semplice. Tarditi, Appello 5. 15390

MARTINI, Sant'Agostino 8, cede cessimobili, pane, vini, setteretto gentiliere, vicino Torino, 10.000 [illegible] stabili. 15337

MERCERIE cede licenza cercasi Bertuti, via Sacchi 58. 53772

NEGOZIO drogheria commestibili frutta verdura cedesi eventualmente anche solo Reparto. Tarditi, Appello 5. 15391

PARTECIPEREI 50.000, eventualmente collaborando, seria, avviata industria. Scrivere cassetta 251 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53727

RITIRO commerciale cede albergo tutte comodità dintorni Torino, permuta eventuale. Scrivere cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15516

SOVVENZIONI impiegati Comunali quinto Istituto Italiano Sovvenzioni Via Colleriesa, 28, Roma. Il più antico, accreditato della Capitale. Liquidazioni celerissime. 2244

VALLE Aosta, albergo costruito 1935, quaranta camere con doccia, duemila giardino, vendo motivi salute, ottimo affare. Favre, Aosta. 15782

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2.50 per parola — Minimo L. 25

AFFIDASI rappresentanza regionale articoli novità brevettati persone introdotte confetterie. Prato, Frecchiero 49. 54805

ASSUMIAMO abili piazzisti piazzisti rendita macchina cucire, stipendio. Secchi, Mosca 3. 54796

CASA milanese cerca abili rappresentanti introdotti ramo ferrico. Scrivere cassetta 158, D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5286

DITTA commerciale Genova primarie refrenze assumerebbe importante rappresentanza deposito coperturado casalone. Scrivere cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3214

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

ABILI lavoranti sarte fantasia stagione, urgono Testanera, via Cernaia 15 ter. 15266

ACCIUSTASCEGIO, tornaria, assicurerebbe impiego frequentando Scuola disturna, serale, festiva Accademia Albertina 31. 15579

ASSICURANO impiego corsi calcoli tecnico-pratici bernieri, aggiustatori, calibratori. Già insegnante Istituto Industriale, Modena, 56. 15518

BUONI impiegati imparando Stenografia, Dattilografia, Computometer, Contabilità. Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 15380

CAMICIAIE, macchiniste, aiutanti, apprendiste, revenanti. Baudu Feriotti, via Artisti 30 E. 54848

CERCANSI abili macchiniste confezionisti militari buona retribuzione. Estal, Mincaglieri 47.

CERCANSI cestinai per portinerie e colorazione orto. Rivolgersi Re, Pietro Cossa 810. 53731

CERCANSI serenti generi alimentari Anten, magazzini Torino Dora. 54866

CERCANSI tagliatrice e preparatrice colli camiceria, Satia, Amedeo Pitron 46. 15358

CERCASI abilissima tornitore meccanico buona conoscenza disegno, faccia scrivere cassetta 252 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53763

CERCASI aiuto fattorino 14-16 anni per servizio interno ufficio. Scrivere cassetta 66 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54839

CERCASI commesso media età negozio lane. Scrivere cassetta 81 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54826

CERCASI distributore utensili officina meccanica possibilmente meccanico. Scrivere cassetta 322 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53794

CERCASI ragazza commissioni 80 mensili. Tintoria Mercanti 22. 54856

CERCASI subito aiutante sarta. Presentarsi subito Duerno, 8, Giulio 10 54844

CERCASI subito giovane ragazza tutto fare piccola famiglia ottimo trattamento. Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54851

CERCASI tornitore 2.a categoria, distributore utensili preferibilmente pensionato. Presentarsi O S, via Barretti 20 bis. 54828

CERCO abili falegnami e scultori. Ditta Ravaglino, corso Vittorio 33 53816

CERCO giovane semplice fidatissima tutto fare, dispenio mensili. Scrivere cassetta 161 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54865

DISEGNATORE attrezzature, mansioni tecnico ufficiale, cerca stabilimento pressabiario. Scrivere indicando ottimi posti occupati, studi, pretese cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15341

FARMACISTA diplomato cercasi urgente sostituzione. Tenera pastelle 917.220, posta Torino. 15378

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa fatturista pratica ufficio commerciale. Assunzione immediata. Dattilografe cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53809

IMPORTANTE ditta pellicerie confezioni cerca distinta signorina studente commessa, ottime referenze. Scrivere cassetta 12 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53824

IMPORTANTE Industria cerca tecnico pratico fabbricazione lampadine elettriche. Preciare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2 G, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5364

IMPORTANTE officina assume apprendisti fabbri, con possibilità di imparare bene. Via Pietro Bello N. 25, Torino. 54823

IMPORTANTE Stabilimento Ausiliario in Torino cerca abili affiliatori e stampisti al marzio. Scrivere cassetta 182 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16588

PER ufficio impianti e macchine di importante stabilimento ausiliario cerca ingegnere o tecnico di provata esperienza preferibilmente pratico combustioni e metallurgia generali. Pregasi dettagliare assicurando ogni discrezione. Scrivere cassetta 171 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15272

SORTINAIE cercasi per due portinerie unico fabbricato, due ascensori, cinque scale, 86 appartamenti, possibile anche unica famiglia, stipendi 270 senza alloggio e 250 con alloggio. Presentarsi Vetro cristallerie, via Vandalino 43. 54805

PRIMARIO Istituto macchine di Torino cerca assistente Scrivere cassetta 7 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53810

RAGAZZA donna cercasi servizio ufficio in latteria paese provinciale. Scrivere cassetta 225 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53782

RISATTORI provetti cercansi, ottima paga. Comigne, corso Savona 22. 15571

SIGNORA sola attentissima cerca donna cinquantenne tutto fare. Scrivere cassetta 152 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15275

SIGNORINA seria ricercasi per facendo casa persona sola distinta, alloggetto conveniente, buon trattamento, referenze reciproche. Scrivere referenze ufficiali, cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3454

SOCIETA' Olivetti Ivrea assumerebbe due ingegneri meccanici per direzione reparti produzione, due ingegneri addetti ufficio progetti e studi, un ingegnere civile, due ingegneri per mansioni tecniche commerciali. Indirizzare domanda scritta corredata titoli per materie Politecnico. 54795

STABILIMENTO industriale prevalentemente assume operai lattonieri, tornitori, fresatori, aggiustatori. Presentarsi Berzia, corso Tortona 92. 15585

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Indicare età referenze pretese. Scrivere cassetta 178 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15279

TORNITORI per tornio frontale assume Officina Busso, via Belone 33. 15566

TORNITORI qualificati assumiamo. Giaiuba e Fiorito, via Sacra S. Michele 47. 16266

VETRINISTA cerco negozio Oreficeria. Scrivere cassetta 172 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15206

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1.20 per parola - Minimo L. 10

ANZIANA offresi direzione casa, persona sola o bimbi, disposta accompagnare viaggio o soggiorno estivo. Massime referenze. Scrivere Scavardo, Liberi 6. 53802

ASSISTENTE tecnico aeronautico disbriga lavori disegno, contabilità costruzioni edili. Scrivere cassetta 205 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAPO reparto competenza attrezzatore tornaria, manutenzione. Scrivere cassetta 102 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54866

CASSIERA offresi bella presenza, esperta commerci con casalinghe, anche mezza giornata, oppure impiego discreto. Barile, Lagrange 39. 53805

CHIMICO laureato pratico industria chimica metallurgica (fonderia) studioso, lingue, esaminerebbe serio offerte. Scrivere cassetta 253 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53796

DATTILOGRAFA aiuto ufficio, offresi primo impiego, Mlti pretese. Scrivere cassetta 176 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15369

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Caracciolo, Agostino Lauro 66. 53815

DISTRIBUTORE utensili magazziniere, fattorino posto fiducia, disposto viaggiare, accorrebbesi presso Ditte. Scrivere cassetta 227 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53780

EX-industriale quarantenne attivo capacità cerca impiego adeguato, disposto viaggiare; camione. Scrivere cassetta 181 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15387

FARMACISTA, luogo esercizio professionale cercasi collaboratore, direttore, Torino. Scrivere cassetta 162 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16299

GIOVANE sedicenne II geometri offresi impiego adatto. Ottima referenze Torla, San Tomaso 31. 53781

IMPIEGATO conetto eseguirebbe ore libere anche sera, lavori tecnici, Amministrativi. Scrivere cassetta 122 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16154

ITALIANO conoscenza perfetta tedesco offresi. Scrivere cassetta 84 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54833

LUCIDATRICE compiscrivista cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54766

SEDICENNE, licenza tecnica, stenodattilografo impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 231 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53792

SIGNORINA dattilografa contabile corrispondenza stenografia, anche ore libere. Scrivere cassetta 191 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53701

SIGNORINA lettrice pratica ufficio dattilografia, spagnuolo, telefonista, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 104 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54871

SIGNORINA lingua inglese ufficio corrispondenza acquisti contabilità, offresi. Scrivere cassetta 95 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54851

Somala cauzione. Mensa cerca posto filiale magazziniere gerente assistere. Scrivere cassetta 104 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3091

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0.50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA trentaduenne 2.o grado lavarina praticissimo offresi subito. Scrivere cassetta 209 Y, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53736

BALIA seriotta cerca bambino casa paperia rivolgersi custode via Pianfei 5. 15570

BALIA seriotta trentenne robusta libera anche subito ottime referenze preferibile bimbo solo, portiaia Mugenta 32. 53784

DONNA sola offresi, persona distinta fatto fare sera mattino. Scrivere cassetta 75 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54811

GIOVANETTENNE robusto ex-fattorino buona impiegherebbesi custode impiego fiduria. Scrivere cassetta 18 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53830

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1.50 per parola - Minimo L. 15

CALCOLO mercantile aziale Ferrario, completometer, via Cavour 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47.382. 1702

ISTITUTI Riet: Speciali corsi estivi preparazione esami, preparazione impieghi, via Po, 2, telefoni 41-421, 41-077, 47-573. 53851

RIMAGLIATURA calze maglierie insegno gratuitamente propaganda macchine. Insegnerò nuova sede via Monte Pasio 16, telef. 53-034. 15120

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1.50 per parola - Minimo L. 15

ELEGANTE piede a terra tranquillo presso persona sola. Artisti 34. 15573

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTASI camera ammobiliata elegante comodità adatta signora. Centralissima, volendo pensione. Telefonare 48.098. 15522

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole. Anche solo camera, solo vitto. Prezzi modici. Pietro Micca quitolici. 14660

PENSIONE San Carlo, San Secondo 4, dilettata buon trattamento anche solo camere. 54857

12) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO abitanti serietà acquistano a prezzi mai raggiunti: Rottami ferro argento, Brillanti, Gioielli ingrossi, Specializzata Gioielleria Vigliani, Lagrange otto angolo Sacra Giolda. 3106

ABBIATE presente: Informazioni private, Petienati, Carlo Alberto 35 bis, Torino, telefono 47-272. 15189

ACQUISTANSI alti prezzi argento, brillanti, oro, gioielli, diamanti, pagamenti pelisse Monte, Ditta Cheolanco, XX Settembre 80. 16172

ACQUISTANSI massimi prezzi costumerie archivi stampati, Cartoria Piemontese, via Catania 35, telefono 22-459. 14881

ACQUISTIAMO armi d'occasione e usciti da caccia. Armerie Battaglioni, via Milano 20. 16288

AFFITTASI compresi convenientemente camera piano. Scrivere cassetta 1 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53798

ALLA principale Industria Nobili Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107. Vendiamo direttamente contatori, prezzi fabbricazione, camini, installazioni. 141

ANTICHITA' compransi quadri, mobili, supramobili. Chiesa, Piazza Cattorini 4, Telefono 40-648. 15209

APPROFITTATE! Spombrando locali convenientissime prove macchinanoli, pranzo, mobili vari, Ormea 14. 15147

ARREDAMENTO Italiano, corso Italia 9. Classica signorilissime, mobili inconfondibile eleganze complete, fabbricazione propria, prezzi convenientissimi, comodi, facilitazioni. 191

BAGNI, scaldabagni anche rotti, libretti, carrucelle, tappeti, compro. Telefonare 60-548. 14857

CALZE seta usate, rotte, comunque inservibili compro, Ventura, Goito 1. 54859

COMPERO pagando massimo biancherie, vestiti, pesaterie, piastrelle, soprammobili, macchine cucire scrivere fotografiche, binocoli, qualsiasi merce occasione. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini, telefono 50-368. 54737

COMPLETI giacca, sopraibiti, vestiti signora lire 100, 150, 250. Sacchi 54. 53690

COMPRO dentiere, oro, brillanti, Oreficeria corso Vittorio 45, rimpetto Cinema Ambrosio. 15681

FABBRICA mobili di Canto, qualunque stile. Via Po 20. Ratenzioni. 16517

FUCILE caccia ottima compra privato. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15386

MACCHINE cucire Saumann tedesche assortimento nazionali, riparazioni Cerati, Barlaritora 5. 15374

MOBILI, Grandioso assortimento, prezzi minimi 900, pranzo 850, cucine 300, Consolato 5. 16260

OCCASIONISSIMA, per chiusura cancelleria vendesi mobili e merce, macchina cuc. Scrivere cassetta 16 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53826

PANTOFRAFO per incisioni compero occasione. Scrivere cassetta 176 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15372

PARISINI, Accademia Scienza 1. Tutto per spiaggia, montagna, sport. Maglieria, biancheria finissima. 16256

PIANOFORTE verticale occasione acquisto subito, dettagliare marca. Cioccato, Cesare Battisti 3. 16392

RADIO Magnadyne 580, Phonola tre onde 375, Rostagno, Pallamaglio non 54851

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas, ferri stiro gas Triplex; cucine economiche; ghiacciaie; gabinetto bagno. Riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. Anonima Gaziati, 20 Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gas). 15326

SCALDABAGNO gas, elettrico, vasca, lavabo, camera prima comodo vendo. Marconi 4. 15327

VENDESI scalmee rovere adatte per interni ville, elegantissime. Telefonare 63-591. 33663

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta con intestata
L. 3 per parola — Minimo L. 30

DISTINTA fine cinquantacinquenne, reddito, sposerebbe distinto, anziano. Scrivere cassetta 36 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54825

RIVIERA DI ROMAGNA
Un soggiorno salutare e ridente in una atmosfera di serena tranquillità; una carezza di sabbia vellutata, baciate dal sole luminoso dell'Adriatico: Vi offrono i grandi centri balneari di
RIMINI - RICCIONE
CATTOLICA - CESENATICO
IL LITORALE PIU' VASTO E CONFORTEVOLE D'EUROPA
Informazioni e Prospetti: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Forlì
Aziende di Soggiorno di Rimini, Riccione, Cattolica, Cesenatico e Uffici Viaggio

RIMINI — GRANDE ALBERGO, ALB. PARCO - ALB. SAVOIA, Albergo Vittoria, Alb. Riviera-Villa Rosa, Alb. Rist. Stella Polare, Albergo Villa Amati, Albergo Lido, Pensione Flora, Pensione Argia

CRONACA CITTADINA

Provvidenze della Fiat per i suoi settantamila lavoratori

Un premio straordinario per funzionari impiegati e operai - Raddoppio degli assegni familiari - Le decisioni estese ai richiamati

La Fiat ha disposto speciali provvidenze per tutti i suoi dipendenti, compresi i richiamati alle armi per i quali sono già in atto altre particolari assistenze. Le provvidenze ora deliberate s'ispirano a quel concetto di solidarietà sociale tra tutte le categorie del lavoro che è fondamentale del Fascismo, e in particolare tengono presente il criterio essenziale delle necessità familiari. Ecco il testo delle disposizioni, le quali concernono i 70.000 lavoratori (funzionari, impiegati e operai), della grande Azienda:

Ai funzionari e impiegati - Premio straordinario pari ad una mensilità di stipendio. *Per gli stipendi superiori a lire 2000 mensili, il premio straordinario verrà limitato alle 2000 lire. Pagamento a fine del corrente mese di giugno.*

Agli operai - Premio straordinario pari all'importo di cento ore di paga base per gli operai a paga fissa. *Per i cottimisti in paga base sarà maggiorata dalla percentuale garantita di cottimo.* Tale premio viene raddoppiato *a favore degli operai che nel periodo 1° gennaio - 31 maggio di quest'anno hanno dovuto sottostare ad un orario medio di lavoro inferiore alle 40 ore settimanali. Pagamento a fine del corrente mese di giugno.*

A tutti: funzionari, impiegati, operai - Raddoppio degli assegni familiari. *A partire dal corrente mese di giugno e fino a quando, a giudizio dell'Azienda, permangano le attuali condizioni in considerazione delle quali viene adottato il presente provvedimento, verrà corrisposto a parte ed a carico dell'Azienda, a tutti i dipendenti che percepiscono assegni familiari, una somma mensile uguale all'importo degli assegni stessi. Pagamento alla fine di ogni mese.*

Ai richiamati: funzionari, impiegati, operai - *Oltre alle particolari provvidenze già in atto verranno concesse quelle di cui sopra.*

Questo tempestivo gesto sarà accolto dagli interessati con la più schietta soddisfazione. Mentre tutti gli organi del Governo e del Partito sono più che mai decisi a stroncare gli abusi della speculazione ingorda ed estranea ad ogni senso di disciplina nazionale in difesa del popolo, da abbassi di prezzi che nulla giustifica, l'azione integrativa dei privati torna più che mai opportuna. A questa azione la Fiat ha dato un'estensione la quale comprende, con i richiamati alle armi, tutta la grande famiglia dei suoi lavoratori, sparsi nelle molteplici officine che sono orgoglio e vanto di Torino, e come tale sarà salutata con viva simpatia dall'intera cittadinanza. Giusti atti consimili sono stati compiuti anche da altre Aziende, fra le quali l'Ente Nazionale Risi e le Cartiere Burgo.

CADUTO PER LA PATRIA

Serg. magg. Augusto Leone

Nell'adempimento del proprio dovere è caduto da prode il serg. magg. degli Alpini Augusto Leone, figura tipica dell'appassionato della montagna, appartenente alla sezione torinese del C.A.I. Aveva preso parte alle battaglie del fronte occidentale ed era stato promosso al grado di sergente maggiore per merito di guerra. Sul fronte greco dove è caduto combattendo il Leone è stato proposto per una ricompensa al valore. Lascia i genitori che abitano in via C. Colombo 39.

Istituto di Cultura Fascista

L'Ecc. Jannelli stamane al «Balbo» su «Guerra rivoluzionaria»

Questa mattina domenica 8 giugno, anniversario dell'annuale della nostra guerra, alle ore 11, l'Ecc. Mario Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, parlerà alla 45.a Adunata di guerra organizzata, presi gli ordini dal Segretario federale, dalla Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista. L'Ecc. Mario Jannelli parlerà sul tema «Guerra rivoluzionaria». Seguirà un documentario cinematografico. Gli intervenuti, ai quali saranno offerti in omaggio interessanti opuscoli di divulgazione, avranno, come sempre, ingresso libero e gratuito.

Il Sottosegretario Jannelli è giunto ieri sera a Torino ricevuto dalle Autorità. In serata si è recato al Dopolavoro Ferroviario di via Sacchi dove ha assistito ad uno spettacolo data dalla sezione filodrammatica.

Alle ore 12 di stamane l'Ecc. Jannelli inaugurerà, nel salone a terreno de La Stampa, la Mostra dei disegni di guerra allestita pure dall'I. di C. F.

La causa di beatificazione della Principessa Clotilde

Sono state comunicate notizie interessanti nel processo in corso per la beatificazione della Principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone. E' stata compiuta l'opera di revisione degli scritti in copia trasmessi a Roma. Fra i manoscritti è il diario intimo della Principessa, diario raccolto dal suo cappellano e direttore spirituale il vescovo Masera di Biella, nel quale sono segnate le opere quotidiane compiute, gli ultimi suoi pensieri.

Sono già state presentate alcune relazioni di grazie speciali, ottenute mediante l'invocazione dell'aiuto della Principessa Clotilde. Essendo la Principessa Clotilde stata ascritta al Terzo Ordine domenicano, così la postulazione della causa è stata affidata al padre Benedetto Lenzetti che ne è zelante promotore.

Austera cerimonia alla Caserma che porta il nome del col. Amione

Ieri mattina, la caserma ove ha sede il I Centro automobilistico, in occasione della cerimonia dell'imposizione dei galloni agli allievi ufficiali dell'Autocentro, è stata intitolata al nome del colonnello del servizio tecnico automobilistico Cario Amione, valorosamente caduto in Africa. Erano presenti tutte le Autorità militari e numerose personalità. Dopo la cerimonia della consegna dei gradi agli allievi è stata scoperta la lapide intitolata all'eroico colonnello, la cui figura è stata commemorata da un ufficiale superiore. La cerimonia si è chiusa con l'appello fascista dei Caduti.

Bollettino demografico

DI TORINO

7 Giugno 1941-XIX

NATI	16
MORTI	22
MATRIMONI	6

Il dott. Baier dell'Ass. Stenografica tedesca in visita nella nostra città

E' giunto a Torino il dott. Hans Baier, dirigente amministrativo dell'Associazione stenografica germanica, a cui appartengono oltre 300 mila iscritti. Il dott. Baier sta compiendo un viaggio in Italia e visita le varie associazioni e scuole di stenografia. Egli è stato ricevuto dai dirigenti delle Società stenografiche cittadine Ecc. Eula, il cons. naz. E. M. Gray e i proff. Cima e Cerchio.

L'ingresso centrale di P. Nuova riaperto da ieri

Da ieri mattina, ultimati i lavori di demolizione della grande tettoia in ferro, è stato riaperto l'accesso centrale della Stazione di Porta Nuova, lato piazza C. Felice.

LENZUOLA TAPPETI TENDAGGI

si trovano negli assortimenti più grandiosi ed ai prezzi più convenienti alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17.

Immense partite di tendaggi nei colori freschi e moderni per tutte le case, e per tutte le borse.

Tele rie, biancherie, tappeti, coperte, cuscinetti, accappatoi e mille e mille altri articoli in qualità ottime a prezzi convenientissimi.

Regali ai compratori

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per sposa. *Sempre palloncini ai bambini!*

da BIANCHI

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 15.15 e 20,45 «Pantalli prodigio» con il Barbiere di Siviglia.
MICHELOTTI: ore 16 unica mattinata delle celebri marionette Lupi.
MAFFEI: Comp. riv. Brizzata di lusso, 5 spett. ore 16, ore 19,30 e 21,30.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

SAVOIA BAGNI

C. Moncalieri (Pilonetto, Tram 14)

Apertura dello Stabilimento balneare. Scelto servizio di buffet e di ristorante.

Sul terrazzo del caffè Michelotti

dalle ore 17 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30 concerto fisarmoniche.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Ohm Kruger, l'eroe dei Boeri (Emil Janning, F. Marian, G. Uhlen) Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: «Valser d'amore» Svetecki
CORSO: Ohm Kruger, l'eroe dei Boeri (Emil Janning, F. Marian, G. Uhlen) Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AUGUSTUS: «L'amore più forte».
BALBO: Città cinese (Karloff) Ultime.
IDEAL: «Verso l'amore» (Kristina Söderbaum) e Spettacolo Di Fiorenza. Varietà: orario 15,45, 18,30 e 21,16.
STATUTO: «Matrimonio movimentato» Henri Kirchner, Buchmann. Ultime.
ALPI: «Maschera di ferro». L. 1 - 2 - 3
NAZIONALE: «Raffles» De Havilland. Domani: «Lo strano signor Vittorio»
MAFFEI: Una moglie in pericolo e var.
MASSIMO: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Oliver, L. Banks. Ultime.
ELISEO: «Xan» (Rossano Brazzi) e «Un marito a mia». Ultime.
COLOSSEO: «La figlia del Corsaro Verde» e «Vita e fine della B. Giorgio».
S. ALBERTO: «Armonie di gioventù».
ROSSINI: La Compagnia della Teppa.
V. VENETO: Rosa di sangue. Romance
FORTINO: «4 in paradiso» e Varietà.
ADUA: «Figlio del gangster» e Var.
ITALIA: «La voce nella tempesta».
IMPERIALE: «Settecento» E. Cigoli.
BRESCIA: «La voce nella tempesta».
REGINA: «Non me lo dire» Macario.
RADIUM: «Armonie di gioventù».
VINZAGLIO: «Fortuna» (Denis, Ceseri)
SOCIALE: «Erano 9 celibi» Popesco.
PALERMO: «Vagabondo dell'isola».
Piemonte 2 f.: Forza, Giorgio! Formbr.
F. NUOVA: Dietro la facciata (ore 10).
PRINCIPE: «Accusato di Norimberga».
SAVOIA 2 film: «Donna dimenticata».
REX: «Stella di Rio» (giallo) con La Jana - Successo.

La STELLA DI RIO (mistero del più grande diamante e della più bella donna del mondo) **ottiene uno strepitoso successo al REX**

per virtù della affascinante **LA JANA**

stupenda danzatrice e attrice, e di un nucleo di abilissimi interpreti, in uno scenario esotico e misterioso del più avvincenti.

NAZIONALE: «Raffles»

Domani: Lo strano Signor Vittorio

Stato Civile di Torino

Anselmino Elisabetta m. Corio, a. 56, da Lauriano Po, casalinga, v. G. Medici 12A - **Cuttica Caterina** m. Mazzaglia, a. 52, da Agliè Can., casalinga, v. Prejon 58 - **Rosso** ing. Bartolomeo fu Giovanni, a. 81, da Perlasca, agiato, v. Vida 3 - **Cassano Domenica** ved. **Del Bastio**, a. 81, da Guarene d'Alba, casalinga, v. Pavone 7 - **Audi Celestino** fu Antonio, a. 83, da Torino, impiegato, v. Gerdil 2 - **Casinotti Celestina** ved. **Strola**, a. 70, da Cellio, casalinga, v. Cernaia 28 - **Sabina Giuseppina** fu Domenico, a. di, da Rueglio Can., casalinga, v. A. di Bernezzo 71 - **Bioletto Pietro** di Tommaso, a. 13, da Torino, calzolaio, v. Villa 10 - **Cal Domenico** fu Biagio, a. 57, da Torino, pensionato, v. Bracacco 3 - **Cagliardi Bernardino** fu Giuseppe, a. 61, da Pollegio, pensionato, c. Italia 91 - **Crosso Pietro** di Lorenzo, a. 65, da Castiglione d'Asti, agricoltore - **Manzari Emilio** fu Emilio, a. 26, da Marcallo, bpersalo - **Gastaldi Caterina** m. Bordighi, a. 38, da Bernate Ticino, operaio - **Colnova Gladembro** fu Giovanni, a. 75, da Baldissaro d'Alba, mannale - **Peiati Luigi** fu Giuseppe, a. 75, da Ferria, contadino - **Pecchio Teresa** m. Cernuscco, a. 57, da Settimo Tor., casalinga - **Brezza Italo** di Giovanni, a. 36, da Borgofranco d'Ivrea, guardia priv. - **Manfredi Arturo** di Alfredo, m. 17, da Venaria - **Giudice Assunta** ved. Sipos, a. 76, da Siracusa, casalinga - **Tarasia Giovanni** fu Giuseppe, a. 79, da Trino Verc., invalido - **Sposi Teresa** ved. **Stefano**, a. 56, da Torino, casalinga.

Farmacie aperte oggi

Almasio, piazza Statuto 5; Andreotti e Silvestro, corso Palermo 118; Angiolo dott. Morino, via Milano-p. Basilica; Antica Milano, corso Vitt. Emanuele 34; Borzio, p. Gran Madre di Dio, 1; Cooperativa N. 3, corso Alcarcomba 42; Del-Becchi e Bianchi, via Roma 9; Filia e Saymandi, corso Reg. Margh. 110; Lingotto, via Nizza 379; Masino, via Maria Vittoria 5; Milanese, via Villafranca 71; Mione, via Livorno 2; Montanaro, corso Vinzaglio 27 bis; Norzi, via Po 20; Pilonetto, corso Monselvici 257; Porinelli, corso S. Maurizio e via Barolo; Reale Parco, via Bologna 242; Rinaldi e Oliveri, via Stradella 36; Rossi, via Duchessa Jolanda 2; San Luca, piazza Carlo Felice; San Salvatore, via Nizza 27; San Secondo, via San Secondo 9; San Simone, via Garibaldi 13; Santa Anna, corso Sommeiller 21; Santa Maria, via S. Maria 3; Santa Rita, corso Sebastopoli 143; Sassi, corso Casale 305; Scala, via Madama Cristina 78.

Un orologio d'oro ha smarrito nei locali della Stampa in corso Vittorio la signorina Clara Pittarelli abitante in via Pio Quinto 4.

LENZUOLA TAPPETI TENDAGGI

si trovano negli assortimenti più grandiosi ed ai prezzi più convenienti alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17.

Immense partite di tendaggi nei colori freschi e moderni per tutte le case, e per tutte le borse.

Tele rie, biancherie, tappeti, coperte, cuscinetti, accappatoi e mille e mille altri articoli in qualità ottime a prezzi convenientissimi.

Regali ai compratori

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per sposa. *Sempre palloncini ai bambini!*

da BIANCHI

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

Il signore misterioso

e un ragazzo che valeva tant'oro quanto pesava

Continuano le indagini per la nota truffa ai danni dell'Amministrazione del Lotto.

Su di un nome, quello del ragazzo Almerigo Casetta, già allievo degli Artigianelli, si basa tutta l'istruttoria. Dopo una serie di estrazioni «addomesticate», il Casetta si trovava, nell'estate del 1938, in campagna, quando un mattino giunse un signore con una lussuosa automobile per proporre alla madre un premio di 10 mila lire qualora avesse acconsentito di lasciargli portar via il ragazzo. La donna non acconsentì nonostante le insistenze, ma l'Almerigo trovò modo di eludere la sorveglianza materna e venirsene con lo sconosciuto a Torino dove fu ospitato e visse da signore, per alcuni mesi, in un lussuoso appartamento.

Unico suo compito era di rivestire al sabato la divisa dell'Istituto che gli forniva i ragazzi per l'estrazione del lotto, e così truccato, scegliere, in presenza dei funzionari ignari del trucco, le palline che portavano i numeri buoni.

E così avvenne che l'Amministrazione del Lotto ha dovuto pagare nel 1940 delle forti vincite; in una sola estrazione quasi due milioni. Anche qui molti dei vincitori hanno giuocato i famosi numeri in perfetta buona fede perchè ignoravano completamente il «trucco» escogitato dalla banda. Anche quando l'estrazione dei numeri fu affidata a ragazzi appartenenti ad altro Istituto, continuò l'impresa: i ragazzi addetti a questa mansione furono avvicinati dagli ideatori del «trucco» e convinti acconsentirono a lasciarsi sostituire nell'incarico dal Casetta.

Piena luce è stata così fatta su questo importante episodio su cui si è imperniata la truffa.

La donna ferita dal marito

I probabili moventi del dramma

Abbiamo dato ieri notizia del grave ferimento del quale è rimasta vittima l'operaia dell'Aeronautica d'Italia Rosa Rosolen in Zanon di Giuseppe, ad opera del marito e della immediata costituzione del feritore. Le condizioni della donna, che era stata ricoverata in pericolo di vita all'Ospedale Martini, sono subito migliorate ed il Commissario di S. Donato sperà oggi di poter chiarire completamente i motivi che hanno spinto lo Zanon al grave reato. Per ora sembra trattarsi di gelosia.

L'epilogo d'una vertenza per lo scoppio di un ordigno

Si è avuto ieri in Pretura l'epilogo del processo intentato per lesioni colpose contro il trentaseienne Isidoro Miola fu Agostino, residente a La Cassa, contadino, imputato, come pubblicammo giorni sono, di aver dato ai fratelli Angelo e Giovanni Sulmo di Domenico, rispettivamente di 7 e di 11 anni, perchè si trastullassero, un ordigno di cui non sospettava la vera natura e che aveva raccolto sulla strada di Fiano. L'ordigno, cadendo, scoppiò e le due sciaggie produssero ai due fratellini lesioni giudicate serie. Il Pretore cav. Giroso ha condannato il Miola a 3000 lire di multa e a danni.

Locale di Moncalieri chiuso perchè vi si danzava

La trattoria di cui è proprietario il signor Sebastiano Cresetto, in via Cavalano Ciano 68, a Moncalieri, è stata chiusa e il Cresetto è stato denunciato all'Autorità. Nel locale, dopo cena, al suono di una piccola orchestra improvvisata si danzava. Tutte le disposizioni venivano scrupolosamente chiuse, ma la precauzione non è stata sufficiente.

Grave caduta accidentale

In corso Sclopis la diciassettenne Graziella Rossi, abitante in via Garessio 17, cadeva accidentalmente dalla bicicletta. Trasportata alla Molinette per la frattura della volta e della base cranica veniva riservata con prognosi riservata.

Il Cicloraduno dei piccoli

Oggi ha luogo il «Raduno ciclo-turistico dei Piccoli» indetto dal Dopolavoro Prov. e dal Dop. Rionale «Sanforno», Controllo di partenza in piazza Bernini dalle ore 8 alle 10,30.

Seguendo la Cronaca

Ai MAGAZZINI ARTEN

troverete ciò che vi occorre in **BIANCHERIA per la CAMPAGNA e per ALBERGHI:**

Lenzuola, federe, asciugamani, fazzoletti, tovaglieria bianca e colorata; tende da sole; cameriera e pigiama; stoffe spugna per accappatoi; lenzuola spugna; coperte e cataloghi cotone o lana; traliccl materasso; tendaggi interni; damaschi, tappeti, ecc.

CORREDI NUZIALI

Arten, v. Meucci 2 ang. Confienza (svoltare da piazza Solferino).

Vendita carbone vegetale

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda a tutti i commercianti di carbone vegetale che dal 1.o corr. sono tenuti a munirsi di un comune registro di carico e scarico, per la registrazione del movimento del carbone vegetale, relativo all'industria ed ai consegni. Tale registro deve esser a disposizione delle autorità per i controlli.

Il Cicloraduno dei piccoli

Oggi ha luogo il «Raduno ciclo-turistico dei Piccoli» indetto dal Dopolavoro Prov. e dal Dop. Rionale «Sanforno», Controllo di partenza in piazza Bernini dalle ore 8 alle 10,30.

Una corona d'alloro del Gruppo di Azione Maltese all'Ara dei Caduti fascisti

Ieri una larga rappresentanza del «Gruppo di Azione maltese», capeggiata dal Fiduciario avvocato Tonna, poichè ieri ricorreva — come ricorda il Foglio di disposizione del P. N. F. — l'anniversario della Rivoluzione maltese, si è recata a Casa Littoria, dove, ricevuta dal vice-Federale, col. Canonica, in rappresentanza del Federale assente per motivi della sua alta carica, dai componenti i Direttori federali e del Fascio e dal rappresentante dell'Istituto di Cultura fascista, ha deposto una corona d'alloro all'Ara dei Caduti fascisti nel Sacrario. Omaggio che in questo momento assurge al più alto significato.

Al Dopolavoro Fiat

Manifestazioni per le truppe - Conversazioni di A. Marpicati

Nelle giornate di venerdì e sabato presso il Dopolavoro aziendale Fiat di corso Moncalieri 18, sono state effettuate per ufficiali e truppe del Presidio due manifestazioni cinematografiche.

Sono stati proiettati, alternati a grande targa, gregevole opera dello stesso scultore, che ricorda Luigi Freguglia e le gesta degli arditi.

sono stati proiettati, alternati a documentari L.U.C.E., fra i quali i recentissimi «Dalla Sirte alla Marmarica» e «Paracadutisti italiani», gentilmente concessi, che hanno suscitato il più schietto entusiasmo dei soldati. Ad essi il ten. colonnello Marpicati ha brevemente illustrato il significato soprattutto educativo dei magnifici documentari di guerra italo-tedeschi.

In ricordo del col. Freguglia

Un monumento al Cimitero di Cavoretto -- Una targa alla scuola di via Ottavio Revel

Nel cimitero di Cavoretto è stato in questi giorni collocato il monumento all'indimenticabile comandante del 27° Reparto d'assalto, col. Luigi Freguglia. Monumento, che auspice il Duce, l'Eccellenza Bottai che con atti agli ordini di Freguglia nella grande guerra, ha dato incarico di realizzare allo scultore G. B. Alloati. La statua di particolare potenza espressiva, e di rara rassomiglianza, nonchè la simbolica Vittoria che all'eroe offre il gladio d'onore sono molto piaciute al Ministro, il quale ha stabilito che l'inaugurazione del monumento avvenga all'autunno alla riapertura delle scuole. Contemporaneamente sarà inaugurata all'Istituto Freguglia», in via Ottavio Revel, la

RIFLESSI TRANVIARI

Come si può ovviare alle piene croniche del n. 6

L'adozione, in quasi tutte le vetture tranviarie, della nostra proposta di abbeccare i passeggeri mercè la soppressione di una fila di sedili, ha avuto per effetto, anche di fronte al maggior spazio risultatone, di rendere tollerabili le piene e di diminuirne gli inconvenienti: ciò che dimostra nell'Azienda una sensibilità di cui diamo atto con schietto compiacimento. Vi è tuttavia una linea sulla quale la ressa continua ad essere tale, quasi in permanenza durante l'intera giornata, da indurre alla ricerca di un rimedio senza ricorrere a mezzi eccezionali, evitando al contrario anche la minima spesa. Intendiamo parlare della seata, che, come si sa, percorre il corso Gabriele d'Annunzio e il successivo corso Italia; in altri termini tutto l'antico corso Francia, collegandolo per piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello e via Lagrange, alla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Pur a prima vista reca stupore che un'arteria di quello sviluppo — intorno ai 4 chilometri —, sulle quale convergono le profonde distese dei quartieri laterali, e che da piazza Bernini in su è pressochè sola a sopportare il peso delle comunicazioni cittadine in senso trasversale rispetto all'asse urbano, non sia praticamente servita che da un'unica linea. Infatti di nessun sussilio le può essere la ventesima, che segue il corso Italia in un tratto di appena tre fermate da piazza Bernini a corso Racconigi.

Il rimedio potrebbe richiamare l'idea dell'uovo di Colombo: prolungare per tutto il corso Italia la ventesima linea sbarrata, deviandone l'itinerario da piazza San Martino, e indirizzandolo per il corso omonimo e per la piazza Statuto verso il corso D'Annunzio. Perchè qui c'è un'altra anomalia. Il corso D'Annunzio, arteria di primo piano, dalla base di corso Costanzo Ciano va fino a piazza Bernini e non dispone che di una linea: la sesta; la parallela via Duchessa Iolanda, via secondaria, con la stessa lunghezza, beneficia invece di tre linee: la terza, la ventesima e la ventesima sbarrata. Evidentemente siamo in presenza di una sproporzione che contiene i germi dello squilibrio di circolazione tranviaria di cui soffre l'ex-corso Francia, germi che si moltiplicano quando il numero 20 e il numero 20 sbarrato imboccano corso Racconigi, che, a sua volta arteria non primaria, si avvantaggia di due linee, mentre l'ulteriore non indifferente parte di corso Italia, da corso Racconigi a Porzo Strada, rimane con il più solingo che mai n. 6.

Insieme col percorso, occorrerebbe naturalmente riformare anche il materiale rotabile dotando il n. 20 sbarrato di vetture grandi, a doppio carrello, che forse si potrebbero sottrarre a linee meno importanti. Con questo spostamento di percorso e questa dotazione di mezzi, un certo equilibrio circolatorio sarebbe ristabilito, mentre, a considerare l'afflusso dei passeggeri col criterio delle linee prese nell'intero sviluppo, esso potrebbe giovare a ristabilire anche l'equilibrio nell'interno delle vetture, liberando finalmente il n. 6 dalle sue piene croniche e moleste.

Senza considerare il vantaggio degli abitanti di una così vasta zona periferica di poter arrivare al centro per due diramazioni e viceversa.

Una corona d'alloro del Gruppo di Azione Maltese all'Ara dei Caduti fascisti

Ieri una larga rappresentanza del «Gruppo di Azione maltese», capeggiata dal Fiduciario avvocato Tonna, poichè ieri ricorreva — come ricorda il Foglio di disposizione del P. N. F. — l'anniversario della Rivoluzione maltese, si è recata a Casa Littoria, dove, ricevuta dal vice-Federale, col. Canonica, in rappresentanza del Federale assente per motivi della sua alta carica, dai componenti i Direttori federali e del Fascio e dal rappresentante dell'Istituto di Cultura fascista, ha deposto una corona d'alloro all'Ara dei Caduti fascisti nel Sacrario. Omaggio che in questo momento assurge al più alto significato.

Al Dopolavoro Fiat

Manifestazioni per le truppe - Conversazioni di A. Marpicati

Nelle giornate di venerdì e sabato presso il Dopolavoro aziendale Fiat di corso Moncalieri 18, sono state effettuate per ufficiali e truppe del Presidio due manifestazioni cinematografiche.

Sono stati proiettati, alternati a documentari L.U.C.E., fra i quali i recentissimi «Dalla Sirte alla Marmarica» e «Paracadutisti italiani», gentilmente concessi, che hanno suscitato il più schietto entusiasmo dei soldati. Ad essi il ten. colonnello Marpicati ha brevemente illustrato il significato soprattutto educativo dei magnifici documentari di guerra italo-tedeschi.

Voci della città

LO SPORTELLO N. 18 dell'ufficio postale succursale **al Gruppo Rionale Bazzani è spesso troppo affollato e coloro che devono percepire i sussidi per le famiglie dei richiamati sono costretti a lunghe soste in attesa. Sarebbe opportuno adibire anche altri sportelli a questo servizio.**

I PADRONI DI CASA dovrebbero togliere il divieto di introdurre la bicicletta nell'androne o nel cortile dello stabile, costringendo così il visitatore che se ne viene con la popolare macchina a lasciarla nella strada con il rischio di farsela portar via, e l'inquilino che ritorna dal lavoro a portarsi sulle spalle tre o quattro volte al giorno, magari fino all'ultimo piano e per ripide rampe di scale, la bicicletta stessa.

«Vent'anni»

E' uscito ieri *Vent'anni*, il dinamico periodico fondato da Guido Pallotta, che reca una interessante serie di articoli e le consuete taglienti rubriche di bonifica spirituale.

Cinque condanne per la macellazione clandestina di Villastellone

Il 15 dello scorso mese veniva fermata nella nostra città un'automobile pubblica proveniente da Villastellone. Nell'interno della macchina, racchiuse in panchi, era della carne disossata derivata dalla macellazione di due vitelli. Si ricordano le indagini svolte a Villastellone e a Torino dalla R. Guardia di Finanza e le imputazioni elevate a carico del macellaio Guglielmo Nicco fu Pietro, di anni 50 (l'individuo che aveva macellato clandestinamente due vitelli), il negoziante da bestiame Spirito Olivero fu Giuseppe, di 55 anni; due contadini: Emilia Alloati fu Giovanni e Antonio Alloati di Domenico, il macellaio Emilio Allolo di Donato di anni 30, con negozio in via Nizza n. 21, il fratello di costui, a nome Alessandro, con negozio in corso Peschiera 27.

Tutti e sei gli imputati sono comparsi ieri dinanzi al giudice della IX Sezione del nostro Tribunale (pres. comm. dott. Prato; P. M. cav. dott. Antonielotti; canc. rag. De Virgilio) assistiti dagli avvocati Barsala, Parinelli, Quattrocolo e Salus. Dopo ampia discussione il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Olivero e Nicco condannati ciascuno a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 18 mila lire di multa, 3 mila lire di ammenda, 4 anni e 4 mesi di interdizione dal commercio; Allolo Emilio ed Antonio a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 12 mila lire di multa, 900 lire di ammenda, 4 anni e 2 mesi di interdizione dal commercio. Alloati Emilio ed Antonio a 9 mesi di reclusione. E' stato assolto l'Allolo Alessandro E' stato assolto l'Allolo Alessandro

Grigliolio Luigi

Impresario Costruttore

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Ghibasso Giuseppina**, i figli **Mattia** colla moglie **Giorcelli Maria** e figli **Rina** e **Giuseppina**, Geom. **Costantino** colla moglie **Ghibaudi Flora** e figlio **Luigino**, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Balzola lunedì 9 corr. alle ore 19. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 giugno 1941-XIX.

La sera del 3 giugno in Levanto improvvisamente veniva a mancare all'affetto dei suoi cari il (000

Gr. Uff. Giuseppe Boselli

Capitano di Vascello R. N.

La moglie **Edith Eaton**, le figlie **Norah** col marito Ing. **Alberto Crespi** e **Doreen** col marito **Paul Zervudachi**, le sorelle **Maria** ved. **Rigoletti** e **Clara** col marito Sen. Ing. **Giovanni Agnelli**, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio ed eseguite complete per espresso desiderio dell'Estinto.

Levanto, 5 giugno 1941-XIX.

Dolce e buona, mancava ai suoi cari, dopo breve malattia munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale

Teresita Opessi v. Stevano

Ne danno il triste annunzio: i **Fratelli**, le **Sorelle**, i **Cognati** e **Nipoti**.

I funerali oggi domenica ore 9 partendo dall'Ospedale Maurizian (Corso Re Umberto).

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Ieri è mancato ai vivi

Cassinotti Celestina v. Strola

Ne danno l'annunzio i figli: **Guglielmina, Antonio** e famiglia (Parigi); nipoti. I funerali avranno luogo lunedì ad ore 9 da via Cernaia 38. Non fiori, e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Martedì 10 corr. alle ore 8 ½ nella Chiesa di S. Giuseppe e mercoledì 11 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio, saranno celebrate S. Messe di suffragio alle ore 8, 8 ¼, 9, 9 ½ per i compianti Fratelli

Giuseppe e Guido Benso

Le sorelle ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere e in modo particolare gli amici che fanno celebrare il funerale del giorno 10. (15393

Le figlie **Elisa** ed **Elvira Facciali**, unitamente ai parenti tutti, riconoscenti per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara Estinta

Piozzo Paola ved. Clava

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro vivissimo dolore.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 82-185

MEMENTO

Il compianto **HENRI ENRICO**, nel terzo anniversario della sua morte, sarà ricordato dai Suoi cari nella Messa di suffragio che sarà celebrata martedì 10 giugno, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero Generale. La Famiglia Assente-Negri ringrazia chi vorrà partecipare. 16355

Nel primo anniversario della morte del **Rag. IGNAZIO ANDRIOLO**, mercoledì 11 giugno, alle ore 10, verrà celebrata una Messa di suffragio nella cappella del Cimitero Generale. La moglie ed il figlio Gianfranco ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

Martedì 10 corrente, nella Chiesa della Crocetta dalle 8 alle 11 saranno celebrate Messe suffragio per la compianta **Signora BICE VACCARINO FORESTO**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 16381.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale L. 1.800.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Roma, Palazzo della Confindustria, Piazza Venezia 11, alle ore 11 del giorno 23 giugno 1941-XIX, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sull'esercizio 1940-41;
2) Presentazione del Bilancio e del conto Perdite e Profitti al 31 marzo 1941 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori;
4) Varie ed eventuali.

Per intervenire all'Assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositarle non oltre il giorno 17 corrente mese presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana, in tutte le Sedi.
Credito Italiano, in tutte le Sedi.
Banco di Roma, in tutte le Sedi.
Banca Nazionale del Lavoro, presso le Sedi di Roma, Milano, Genova, Torino.
Banco di Napoli, presso le Sedi di Napoli, Roma, Milano, Genova.
Banco di Sicilia, presso le Sedi di Palermo, Roma, Milano, Genova.
Oppure presso la Direzione Generale della Società, Genova, Via Ilva, 3.

I proprietari di azioni nominative, iscritti nel Libro dei Soci almeno tre giorni liberi prima della adunanza, riceveranno direttamente il biglietto di intervento.

Roma, 5 giugno 1941-XIX.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

LIDO *di* **VENEZIA**

SOGGIORNO IDEALE PER FAMIGLIE E BAMBINI

Tutte le zone balneari in piena attività

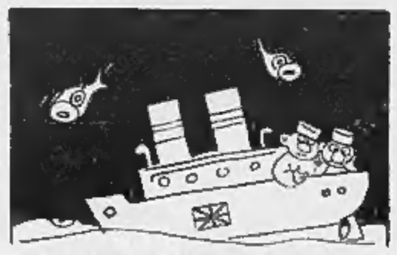
Alberghi e Pensioni di tutte le categorie

Manifestazioni dell'Estate Veneziana:

Mostra degli Incisori Veneti del Settecento. Spettacoli teatrali all'aperto, manifestazioni musicali e Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, ora gestazioni della Biennale.

Regata Storica Reale in Can

MIGLIORAMENTO
— Dottore, come va mr. Churchill?
— Migliora: adesso comincia a non credere più nella vittoria finale.



FINCHE' C'E' FIATO C'E' SPERANZA
— Non ti disperare: prima vediamo cosa fa l'America.

ROOSEVELT: — Eleonora, allora interveniamo?
LA MOGLIE: — Non ancora: aspetta il nuovo abito da guerra. Miez si può intervenire in abito da passeggio?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 8 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 137

Roosevelt sta in attesa della prima cannonata tedesca

Mentre a Londra si suona campana a morto, il Presidente americano cerca affannosamente un pretesto per giustificare l'intervento

Berlino, 7 giugno.

Pare che il signor Churchill, sotto la pressione di una pubblica opinione costernata e depressa quanto forse mai finora dallo scoppio della guerra — e sì che i dispiaceri non le sono mancati! —, dopo il disastro di Creta si sia finalmente deciso a parlare la settimana ventura alla Camera dei Comuni; e non vi sarà nessuno al mondo che vorrà invidiare la sua situazione.

Il crollo delle illusioni

Qualunque siano per essere infatti i nuovi salti mortali che il vecchio acrobata politico anche questa volta inventerà per calmare la giustificata agitazione pubblica, e per cercar di porre a giacere in giudicato la nuova sconfitta, salvando il più possibile la propria persona e responsabilità, chi in ogni modo non ci guadagnerà molto, e soprattutto non ci guadagnerà nulla che valga ad alleggerire le proprie apprensioni, sarà certamente il pubblico, il povero popolo inglese cioè, al quale, giocato crudelmente come è dal funambolismo dilettantesco del signor Churchill, tocca ogni volta, e questa volta più esemplarmente delle altre, soltanto la sorte di precipitare a terra dal cielo delle illusioni, e di rimanervi con le ossa rotte.

Il poco o nulla di buono che il pubblico ci caverà, lo scopo unico della nuova manovra parlamentare, che sarà come sempre quello di salvare la giubba della propria posizione, sgattaiolando agilmente fra gli scogli delle responsabilità, sono fino da ora manifesti alla pubblica opinione dall'articolo del *Daily Herald*, organo magno del Partito laburista, il quale costituisce un esempio insigne dell'alleanza per la vita, e per la morte dei vari laburismi e socialismi più o meno marxistici di fine secolo, con i vari liberalismi, libero-conservatorismi, o democratismi in genere, con i quali non per nulla degnamente stanno precipitando insieme — là dove ancora ce ne siamo — stretti in abbraccio mortale nel baratro della storia. L'articolo dell'organo laburista si dà l'aria e il lusso (e se la può dare a buon mercato: dopo che il partito laburista ha or ora posto ogni suo fine di guerra la completa distruzione della Germania nazionalsocialista) di esercitare la critica più libera sull'operato del Governo e del Comando britannico, tanto che arriva a porre per la prima volta davanti all'opinione inglese la grave proposizione: « Noi passiamo perdere la guerra », che costituisce anzi addirittura il titolo della pubblicazione. Ma in sostanza, se ci si guarda bene, mentre l'addomesticato scrittore rende con ciò un servizio al suo padrone, comincia a fare intendere al povero gabbato popolo inglese, l'atroce realtà alla quale bisogna che si abitui. Il solo dubbio di fiducia che esso pone davanti alla coscienza pubblica è con bell'esempio tipicamente churchilliano di scaricabarile, quello della fiducia nella direzione militare, mentre per quanto riguarda la fiducia nella direzione politica esso conclude affermando ancora una volta la necessità di mantenere assolutamente la fiducia nell'unico capo possibile, il signor Churchill, senza di che grandi guai si preparerebbero all'Inghilterra. La questione dunque è sempre quella di tutti i demoliberalismi parlamentari di fine secolo: mantenersi al potere cioè, caschi il mondo, anzi con il risultato appunto di portare alla rovina il mondo nazionale.

Churchill prigioniero di se stesso

In sostanza la giustizia storica, e la giusta vendetta dei popoli si attua anche per questa via, in quanto che il risultato è poi sempre quello di legare fino alla fine al palo, giustiziere delle proprie responsabilità i Governi malfattori. E il signor Churchill prigioniero di se stesso, e in definitiva prigioniero del proprio popolo, ci rimarrà — si osserva a Berlino — anche dopo le sue prossime dichiarazioni parlamentari, fino alla fine, fino a che cioè il popolo inglese abbia bevuto fino all'ultima goccia il calice amaro da lui preparatogli. Praticamente poi la stessa giustizia storica vuole che la Nazione inglese non abbia altra via per scuotersi dai disastri in cui l'avventura dei suoi dirigenti di volta in volta la caccia, se non quella di gettarsi a capofitto in sempre nuove avventure di allargamenti dei teatri di guerra; così oggi tutta l'opinione pubblica inglese, traviata dai suoi cattivi pastori, appare succube di un'allucinazione collettiva chiedendo come fa a gran voce, la panacea e il tocca e sana di un'avventura siriana, nella quale si scotterà ancora una volta le dita. Quello che di più serio e di più significativo in ogni modo l'opinione tedesca ritiene dell'articolo del *Daily Herald* è l'impressionante cavalcata che esso fa, una volta aperta la falsa pista della libera critica, sul galoppatoio delle sconfitte finora subite dall'Inghilterra, con la constatazione finale dell'assenza di qualsiasi possibilità strategica per la guerra britannica. E allora?

In tutto questo cumulo di contraddizioni, che altrimenti non avrebbero senso, e che farebbero soltanto perdere la testa, vi è un solo filo conduttore, quello cioè dell'unica concezione organica che l'anglosassone signor Churchill ebbe fin da principio: la retrocessione e lo « scioglimento » dell'ex-potenza britannica in seno alla nuova potenza americana. E' almeno una concezione organica; ma ha il solo debole di partire dall'ammissione della sconfitta. E si nota come sintomatico che arrivi troppe voci inglesi, e special-mente caratterizzate a parlare o anche ufficiose, trovino sempre meno ritegno a pronunziarsi apertamente per una « piena e completa unione dell'Inghilterra con gli Stati Uniti », come ha or ora fatto il giudeo ex-ministro Hore Belisha, e perfino il ministro dell'Interno Morrison. Che si vuole di più?

Alla luce di ammissioni e confessioni di questo genere, non possono destare propriamente la curiosità pubblica neppure i quesiti sulla natura e sul contenuto della missione di Winant a Washington, e delle sue conversazioni con Roosevelt, conversazioni a cui è venuto ieri ad aggiungersi in aiuto il colloquio telefonico chiesto da Churchill da Londra. Che cosa succede? Nulla di speciale: è sempre il signor Churchill che scivola sulla via della sconfitta, la quale coincide esattamente con quella del suo programma politico di retrocessione interoceanica e interemisferiale della potenza inglese, equivalente pratico di ogni programma di aiuto americano. Questi urgenti appelli, che sempre più insistentemente si susseguono da una riva all'altra dell'Oceano, illustrano a dovere l'intitolazione del *Daily Herald* « noi possiamo perdere la guerra » traducendola nell'altra: « la guerra l'abbiamo virtualmente perduta perchè non la possiamo più vincere »; e i giornali tedeschi paragonano questi urgenziati S.O.S. churchilliani dell'estate '41, con quelli, anche essi rivolti al signor Roosevelt da Reynaud al principio dell'estate '40, di cui si videro ben presto i risultati.

Un proverbio irlandese...

Sull'altra riva peraltro le cose si vedono un po' diversamente, e sostanzialmente si prende tempo, e forse anche non solo si prende non poco si perde, più o meno intenzionalmente. Da Londra si insiste sempre più nervosamente; e da Washington quel che di più rassicurante è stato fatto finora dire ufficiosamente è stato or ora che il signor Roosevelt, nella stretta fra la remora della sua pubblica opinione non del tutto convinta della bontà e necessità del salto in acqua e l'insistente urgenza di Londra, ha preso il partito di starsene in attesa dell'incidente risolutore (egli attende cioè ansiosamente — rileva il *Volkischer Beobachter* — la prima cannonata tedesca); e la incredibile pubblicazione della *Washington Post* è anche oggi confermata da un'altra del *New York World Telegram*, il quale esplicitamente afferma anche esso che l'America non attende altro che l'incidente.

E' la politica — osserva lo stesso giornale americano — di colui che secondo un proverbio irlandese, mette il naso in bocca di un altro, per farselo strappare a discrezione. Non può a meno di dare nell'occhio il fatto che a Washington si manifesti ora la tendenza di non accentuare troppo la gravità della situazione britannica. L'Inghilterra sta male; ma non troppo. Si arriva anzi al punto, come ha fatto or ora il signor Roosevelt stesso, di insinuare perfino che questa rappresentazione di una Inghilterra a corto delle sue forze di resistenza, non sia che una manovra della « propaganda tedesca », al fine non si sa bene di quali « combinazioni di pace », senza capo nè coda. Si dimentica in ciò — si osserva a Berlino — come le più drastiche e sensazionali discussioni della grave situazione inglese siano apparse non già in giornali tedeschi, ma in giornali anglo-sassoni; e basta citare l'impressionante pubblicazione di giorni or sono del *Christian Science Monitor*, e giù giù fino all'odierno articolo stesso del *Daily Herald* che è anche esso un bell'esempio di retorismo pessimista; la stampa tedesca non ha fatto altro che riprodurre queste pubblicazioni, del resto con grano salis, e ben lontana sempre dal vizio, tutt'altro che tedesco, di semplicistici al nemico.

In quanto alle varie combinazioni lanciate a ripetizione, non può a meno di colpire il fatto che esse troppo insistentemente vengano sempre da Washington: così queste odierne come quelle che giorni fa venivano artificiosamente costruite sulla base del famoso « statuto d'Europa », che le Potenze dell'Asse starebbero preparando, a coronamento dei propri fini di guerra. Che sia un dente che duole questo su cui tanto spesso batte la lingua americana? A Berlino tutti questi armeggi non fanno altro che suscitare le risa; e non si ritengono suscettibili nemmeno del più lieve accenno di stampa. Tutto ciò prova soltanto una cosa, l'efficacia cioè dei colpi che le armi tedesche infliggono al nemico, e la bontà del metodo di continuarne la disciplina fino alla fine.

Giuseppe Piazza

Il processo dei capi legionari romeni

Bucarest, 7 giugno.

(A.) - Il processo di capi legionari di cui la maggioranza è latitante, continua a svolgersi davanti al Tribunale di guerra della capitale. Sul banco degli accusati si notano fra gli altri l'ex-ministro degli Affari esteri Sturdza, l'ex-direttore della Sicurezza generale dello Stato, principe Gaica, l'ex-prefetto di polizia di Bucarest Mironovici ed altre note persone.

Re Boris visita il Führer

Oberszalberg, 7 giugno.

Il Führer ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, Re Boris di Bulgaria. (*Stefani*).

Solidarietà spagnola

La corsa nella tempesta per salvare i naufraghi della « Bismarck »

Madrid, 7 giugno.

(F.) - I giornali commentano con interesse la notizia data dal Ministero degli esteri circa il messaggio di ringraziamento diretto alla Marina spagnola dal grande ammiraglio Raeder, capo supremo della flotta tedesca, per l'aiuto prestato dall'incrociatore *Canarias* all'equipaggio della corazzata tedesca *Bismarck*.

L'*Alcazar* scrive che la nave spagnola che fu varata durante la guerra civile e subito vi si illustrò con gesta eroiche, mise la prua sulle coste della Bretagna appena captò gli *S.O.S.* del *Bismarck* e raggiunse quei mari con una prodigiosa prova di velocità.

Dopo aver salvato molti superstiti dell'equipaggio, raccolse uno ad uno i numerosi cadaveri che vagavano sulle onde, e che gettò poi nuovamente in mare avvolti nella bandiera, rendendo loro gli onori militari. Il viaggio del *Canarias* in mezzo alla tempesta costituisce un nuovo esempio della tradizione marinara e della solidarietà spirituale fra spagnoli e tedeschi.

Weygand torna in Africa

Vichy, 7 giugno.

Il Delegato generale del Governo francese nell'Africa Settentrionale, generale Weygand, che si era trattenuto diversi giorni a Vichy, dove aveva avuto conversazioni coi membri del Governo, è ripartito, oggi, in aeroplano, per far ritorno in Africa. (*D.N.B.*).

La salma dell'ex-Kaiser avvolta nella bandiera imperiale

Doorn, 7 giugno.

La salma dell'ex-Imperatore di Germania è stata esposta nella grande sala da pranzo del castello di Doorn trasformata in cappella ardente. La bara è ornata di nero e con fiori, avvolta nella vecchia bandiera imperiale. La salma è vegliata dai Principi della Casa Hoenzollern.

In attesa dei funerali sono giunti intanto a Doorn il Duca di Brunswick, il Principe Augusto Guglielmo e il Principe Adalberto.

Lungo colloquio di Eden con l'ambasciatore del Giappone

Tokio, 7 giugno.

L'agenzia *Domei* informa che nella giornata di ieri ha avuto luogo a Londra un colloquio di circa un'ora tra Eden e l'Ambasciatore del Giappone, colloquio che si deve ad iniziativa britannica. L'Ambasciatore nipponico sta per partire alla volta di Tokio onde riferire al suo governo sulla situazione internazionale.

(*Radio Stefani*).

Gazzotti a Budapest per inaugurare la Bottega dell'Artigianato fascista

Budapest, 7 giugno.

Il giorno 9 corrente verrà inaugurata a Budapest, nei locali dell'ENIT, la bottega dell'artigianato italiano per i cui prodotti vivissima è l'attesa fra il pubblico magiaro. All'inaugurazione presenzierà pure in forma ufficiale il consigliere nazionale Piero Gazzotti, presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie, nonchè i dirigenti dell'artigianato locale.

Aveva condannato a morte 162 persone fra cui la propria madre

Madrid, 7 giugno.

(*R. F.*) Nella borgata Gandia, presso Valenza, è stato arrestato certo Juan Soler Y Soler, detto « le manine » che durante la guerra civile presiedette il comitato rosso di salute pubblica del villaggio vicino e che deve rispondere di 162 assassinii, fra i quali quello della propria madre.

Sono stati arrestati pure due coniugi che avevano nascosto dalla fine della guerra civile fino ad oggi il sinistro individuo in una capanna camuffata da canneto nelle vicinanze della propria casa.

Il principe ereditario di Danimarca, Federico, e la principessa Ingrid si recano in bicicletta a inaugurare una Mostra a Copenaghen

L'appuntato dei paracadutisti ed ex-campione del mondo di pugilato Max Schmeling, già dato per morto dagli inglesi, è qui fotografato in un ospedale di Atene, dove benchè ammalato, è vivo e spera di tornare presto al fronte

Ventotto fabbriche di guerra disertate dagli operai in America

Roosevelt minaccia il controllo governativo alle fabbriche turbate da agitazioni operaie

(DAL NOSTRO INVIATO)
Zona del Pacifico, 7 giugno.

Per seguire la cronaca oggi dobbiamo parlare un po' più a lungo dei molteplici sciaperi. L'abbandono del lavoro da parte di 9000 operai di una fabbrica di aeroplani che ha contratti di forniture alle forze armate americane e inglesi per un totale di 37 milioni di dollari, continua non ostante gli sforzi per una composizione, non ostante ammonimenti provenienti dallo stesso Presidente. Un giornale di stamane pubblica una informazione da Washington nella quale si dice che « un'alta autorità » ha detto che il Presidente avrebbe deciso di prendere sotto controllo governativo la fabbrica se lo sciopero non cessa immediatamente. Il giornale dice che Roosevelt ha « perduto la ragione » e che la emanazione di un decreto è questione di ore se gli scioperanti rifiutano di tornare al lavoro. Contemporaneamente, dal luogo dello sciopero giunge notizia che una dei membri del comitato operaio, dopo aver saputo della voce di imminenti provvedimenti governativi, ha dichiarato: « Oggi non torneremo al lavoro. Lo sciopero continua ». Si noti che fra le voci da Washington vi è quella che il decreto di requisizione della fabbrica entrerebbe in vigore lunedì se — dice il titolo di un giornale newyorkese — lo sciopero non sia risolto entro oggi.

I giornali sono pieni di corrispondenze e di commenti nei quali si dice che i circoli washingtoniani sono favorevoli all'adozione di mezzi estremi, di dati e tabelle statistiche dalle quali risulta che 28 fabbriche impegnate in produzione di materiali da guerra sono chiuse, che il numero accertato di scioperanti è di 40 mila, che uno degli scioperi dura dal 26 aprile. Ed i giornali e la radio recano inoltre previsioni sul modo come il governo intende dar corso ai propri intendimenti; secondo le voci più frequenti non si tratterebbe di requisizione vera e propria, ma piuttosto di tutela armata delle fabbriche e degli operai che sono disposti a sfidare l'ordine di sciopero e tornare al lavoro. Si dice che la fabbrica sarà messa sotto il controllo di un ufficiale dell'esercito, che gli ingressi e le vicinanze saranno guardati da truppe in modo da impedire agli scioperanti di esercitare pressioni fisiche sugli altri.

Quanto alle campagne interventionista ed antiinterventionista, c'è da segnalare da Chicago che Wilkie è stato accolto da fischi fischi che non ha potuto parlare finchè la polizia non ha fatto uscire dalla sala dei gruppi di donne che avevano organizzato la dimostrazione ostile.

Dal Pacifico centro-occidentale si conferma che la risposta olandese non accetta le richieste prospettate dalla missione economica nipponica, ma allo stesso tempo è redatta in modo tale da non tagliare definitivamente i ponti; dopo una conversazione durata cinque minuti fra il capo della delegazione nipponica e il negoziatore olandese, è stato detto che le trattative non saranno interrotte ripentinamente, per quanto non sia da escludere che il capo della missione nipponica sia richiamato a Tokio per riferire sullo stato delle cose e sulla possibilità, o impossibilità di risolverle.

Leo Rea

Matsuoka a colloquio con gli Ambasciatori dell'Asse della Francia e dell'Inghilterra

Tokio, 7 giugno.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ed il direttore degli affari europei al Ministero degli Esteri, hanno avuto oggi lunghi colloqui con gli ambasciatori d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra. Nulla è stato comunicato sul contenuto di queste conversazioni.

(*Stefani*).

Risposta ufficiosa tedesca al Presidente americano

Berlino, 7 giugno.

Il *D. N. B.* comunica:

« In questa capitale si esprime sorpresa per la dichiarazione fatta da Roosevelt di essere in possesso di ordini che sarebbero stati dati a tedeschi residenti negli Stati Uniti, presumibilmente dalla Germania. Si è della unanime opinione che Roosevelt ha dato credito ad informazioni false od anche che gli siano stati subiti documenti apocrifi.

« Alla Wilhelmstrasse si dichiara che l'atteggiamento della Germania verso gli Stati Uniti è così chiaro ed univoco che non è davvero un segreto quello che la Germania nulla intenda intraprendere contro gli Stati Uniti. Si tratta invece di una verità solare, che inequivocabilmente risulta dalla politica estera del Reich e che non abbisogna pertanto di essere diffusa come segreto, su fogli di carta.

« Si osserva essere strano il tentativo di Roosevelt di voler rappresentare le cose come se la serietà della situazione britannica fosse semplicemente tema della propaganda tedesca. Si pone invece in rilievo che questa è la valutazione data da insigni personalità americane, di cui sarà sempre possibile fare i nomi, ed anche di diplomatici inglesi in servizio attivo, come ad esempio del recente ambasciatore della Gran Bretagna a Washington, Lord Lothian. Questi rappresentò la situazione della Gran Bretagna come così pericolosa ed oscura, che non è davvero necessario aggiungere alcunchè da parte tedesca. Le dichiarazioni di Lord Lothian coincidono, del resto, con la sostanza delle dichiarazioni fatte testè da Willkie, che costituiscono, pure esse, le più cupe profezie per l'ulteriore possibilità di resistenza della Gran Bretagna ».

Il nuovo Federale di Alessandria

Roma, 7 giugno.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Alessandria il fascista Carlo Fossati, iscritto al P.N.F. dal 15 maggio 1922, Squadrista, Marcia su Roma, ufficiale dell'Aeronautica, già vice segretario federale di Alessandria, in sostituzione del fascista Paolo Zerbino, nominato prefetto del Regno.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 14 giugno XIX, alla presenza del Prefetto della provincia, dinanzi al componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Sandro Giuliani.

Medaglia d'oro alla memoria di un eroico Sottotenente

Roma, 7 giugno.

E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria del sottotenente *Emilio Ciamenti* con la seguente motivazione:

« *Comandante di un plotone mitraglieri dislocato a difesa di una importante posizione, nonostante la continua violenta azione di fuoco di artiglieria e mortai avversari, manteneva, dando esempio di ammirevole calma e sviluppando magnifica azione di comando, in piena efficienza la capacità del fuoco del suo reparto, riuscendo a stroncare ripetutamente l'impeto del nemico. Ridottosi il plotone ad un pugno di eroici superstiti, e caduto l'ultimo serviente di un'arma, ne prendeva il posto continuando a dirigere il tiro delle altre armi ed a incuorare i suoi mitraglieri. Una bomba lo abbatteva di poi sulla sua mitragliatrice. Superbo figuro di eroe, altamente ammirato dallo stesso avversario come emerge per successiva testimonianza di alcuni prigionieri nemici che avevano partecipato all'azione.*

« *Quota 1465, Gallobarda (Fronte greco), 17 novembre 1940 - A. XIX* ».

Il porto fluviale di Alessandria nel sistema di navigazione padana

Alessandria, 7 giugno.

Come già è stato riferito, Alessandria è stata inserita organicamente nel progetto riguardante il sistema navigabile padano, in relazione alla sua privilegiata posizione geografica e soprattutto per la sua grande attività agricola e industriale. Così oggi, a Palazzo del Governo, si è riunita, sotto la presidenza del senatore Ing. Giuseppe Brezzi, l'apposita commissione esecutiva, che ha esaminato l'ampia relazione tecnica relativa allo studio del problema della navigazione interna per quanto riguarda la provincia di Alessandria, relazione redatta dall'ing. Marchino con la collaborazione dell'ing. Soldati e del comm. Rizzoni di Torino.

Nell'esame di tale progetto sono state prospettate due varianti fra Savona e Genova e il collegamento passante per Alessandria, coll'idrovia padana, il lago Maggiore e la Svizzera. Il comitato ha approvato tale relazione e ha eletto gli illustratori deliberando che sia data alle stampe, per essere distribuita alle altre commissioni interessate e ai membri del consiglio dell'Unione di navigazione interna dell'Alta Italia.

Il comitato ha dato inoltre mandato alla presidenza di prendere contatti con i comitati delle provincie di Torino e Genova e con l'Unione di navigazione interna in Venezia, per illustrare il programma contenuto in detta relazione, e che formerà l'oggetto dei lavori di questo comitato per le intese di indole generale per la soluzione dei problemi dei trasporti per navigazione dal Tirreno all'Adriatico.

Il presidente del comitato sen. Giuseppe Brezzi, l'ing. Pietro Marchino e il dott. Stefano Lorenzi rappresenteranno il comitato alessandrino nella riunione indetta a Venezia per l'11 corrente.

Le carte annonarie pei generi da minestra

Roma, 7 giugno.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha dato disposizioni ai Comuni perchè inizino la intestazione, e procedano quindi alla distribuzione delle carte annonarie per i generi da minestra, per il prossimo trimestre.

Rimane fissato che le carte stesse non dovranno essere intestate nè distribuite ai produttori agricoli, ai loro familiari ed ai dipendenti che risultino in possesso di quantitativi di grano di farina o di riso; sono pure esclusi coloro che risultino disporre per uso familiare dei sopraddetti generi ricevuti quale compenso in natura.

Le carte annonarie dovranno essere distribuite entro il 15 del corrente mese per permettere la prenotazione dei generi a cominciare dal luglio prossimo.

Ciclista vittima delle rotaie del tram

Terni, 7 giugno.

Tale Luconi Angelo, di 30 anni, operaio, procedeva in bicicletta verso piazza Corridoni, quando, nei pressi delle Acciaierie, la ruota anteriore gli si incastrava nella rotaia del tram. In quell'istante sopraggiungeva un convoglio e il Luconi, mutilato di una gamba, impotente ad uscire dal binario, veniva travolto e, trasportato al civico ospedale, vi decedeva poco dopo.

La rivoluzione maltese contro la tirannìa britannica

Il 22° anniversario di una gloriosa data ricordato in tutta Italia - Il Segretario del Partito visita la Mostra di Palazzo Antici

Roma, 7 giugno.

Ricorre oggi l'anniversario della rivoluzione del popolo maltese contro la tirannia britannica.

Ventidue anni sono trascorsi da quella torbida giornata di giugno, in cui i maltesi, ormai insofferenti del sistematico inganno e vilipendio praticato nell'isola dall'Inghilterra, e sorretti, come sempre, da un profondo spirito di italianità, scrissero una pagina gloriosa di irredentismo.

Giornata di sangue fu, ma tuttavia un fausto giorno per i maltesi, che ottennero la costituzione, quella costituzione che gli inglesi avevano promesso categoricamente, ma col segreto proposito di non mantenere, fin dai primi istanti della loro dominazione sull'isola.

La lotta infuriò irresorabile per varie ore, tra dimostranti e polizia prontamente rinforzata dalle truppe del presidio e della marina. Moltissimi furono coloro che dettero in olocausto la propria vita. Ma il loro sacrificio non fu vano anche se la costituzione venne ben presto abrogata.

La storia dell'isola però non si conclude in quei giorno. Gli avvenimenti odierni lo dimostrano. Infatti, con un atto che ha profondo significato morale e storico, il Partito ha voluto considerare questa pagina della storia maltese come un episodio della Rivoluzione Fascista, che dal 1919 ad oggi ha portato nel mondo la luce di una nuova civiltà.

E oggi l'avvenimento è stato austeramente ricordato in tutta Italia. Nei capoluoghi di provincia, conformemente agli ordini del *Foglio di Disposizioni*, i Segretari federali, accompagnati dai membri del Comitato d'Azione Maltese, si sono recati a deporre una corona di alloro nei Sacrari dei Caduti fascisti, per ricordare il sacrificio dei camerati caduti in quella eroica giornata.

A Roma, il Federale dell'Urbe si è recato a palazzo Antici Mattei per deporre una corona sulla lapide che commemora l'insurrezione maltese. Sono pure intervenuti il prof. Carlo Maglia, presidente del Comitato d'Azione Maltese; l'eccellenza Ercole, presidente della Regia Deputazione della Storia di Malta; il marchese Mario Barbaro di San Giorgio, presidente del Gruppo d'azione maltese dell'Alta Italia; il dottor Canino, ex-console generale d'Italia a Malta; il prof. Biscottini, vice-presidente della R. Deputazione per la Storia di Malta e direttore della Storia di Malta; il pubblicista maltese dottor Annibale Sciciuna Sorge, e molte altre autorità.

Compiuto il rito dell'appello fascista le autorità si sono recate all'Ara dei Caduti Fascisti, in Campidoglio, ove si è svolta analoga cerimonia. Qui era presente pure un gruppo di maltesi.

Successivamente il Federale e le autorità si sono recati al Pincio, ove, sul busto di Fortunato Mizzi, sono state deposte corone di alloro della Federazione dell'Urbe e del Comitato d'azione maltese.

Nella stessa ricorrenza, il Segretario del Partito ha visitato la Mostra di Malta a palazzo Antici Mattei. Erano a ricevere il gerarca l'accademico d'Italia Francesco Ercole, il prof. Carlo Maglia, il prof. Umberto Biscottini, il commendatore Emilio Canino ed un folto gruppo di esponenti della colonia maltese in Italia.

L'eccellenza Serena ha visitato minutamente le varie sale di cui si compone la Mostra, interessandosi alla documentazione vasta e completa dell'italianità dell'isola, e nel congedarsi si è vivamente compiaciuto con gli ordinatori.

Titolari di ditte condannati per reati interessanti le fabbricazioni di guerra

Roma, 7 giugno.

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra e condannati:

1. *Zangrando Giovanni, Venezia*: per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di rame, a mesi sei di reclusione e lire 2000 di multa, dalla Pretura di Venezia.

2. *Alterini Gino, Arezzo*: per omessa denuncia di rottame di rame, a mesi sette di reclusione e lire 2500 di multa, dal Tribunale di Arezzo.

3. *Nardi Giuseppe*, direttore generale della ditta Nardi Francesco e Fratelli, Selci (Perugia): per omessa denuncia di materiali ferrosi, a mesi tre di arresto e lire 3760 di ammenda, dal Tribunale di Perugia.

4. *Carbella Bruno*, rappresentante della ditta Carbella Eleuterio, Milano: per vendita di rottami di piombo a prezzi maggiorati, a lire 150.000 di ammenda, dal Tribunale di Milano.

5. *Ferrito Filippo*, titolare della ditta Ferrito e C., Genova-Sestri; per omessa denuncia ed illegale vendita di rottami di ferro e di ghisa e per vendita a prezzi maggiorati di rottami di ghisa, a un mese di arresto e lire 600 di ammenda, dal Tribunale di Genova.

6. *Giri Giuseppe*, Genova-Sestri: per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di ferro e di ghisa a nove mesi di arresto e lire 4.483,75 di ammenda, dal Tribunale di Genova.

7. *Ing. Calcagno Carlo*, titolare della Cartiera Fratelli Calcagno Genova-Voltri: per omessa denuncia di rottami di ferro, a nove mesi di arresto e lire 3528 di ammenda, dal Tribunale di Genova.

8. *Battacin Augusto*, procuratore della Società Anonima Raffinerie e Corderie Venete, Venezia: per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di ghisa, a tre mesi di arresto e lire 2000 di ammenda, dal Tribunale di Venezia.

9. *Castellini Vittorio*, direttore della ditta Castellini cav. Salvatore, Padova: per omessa denuncia e illegale vendita di scatolame metallico di rifiuto, a tre mesi di arresto e lire 2000 di ammenda, dal Tribunale di Padova.

10. *Zanon Antonio*, Padova: per omessa denuncia di scatolame metallico di rifiuto a nove mesi di arresto e lire 5000 di ammenda, dal Tribunale di Venezia.

Cade dalla finestra colla figlioletta in braccio

Bergamo, 7 giugno

La trentacinquenne Zanetti Irma in Noria, da Ponte, tenendo in braccio la sua bambina Adulina, di 15 mesi, si avvicinava alla finestra della propria abitazione per sciorinare alcuni capi di biancheria. Sportasi però eccessivamente dal parapetto, alto appena 30 centimetri, cadeva nel cortile da quasi quattro metri. La piccina batteva la testa sul selciato rimanendo mortalmente ferita, e la donna riportava la frattura del braccio sinistro. Esse erano ricoverate all'ospedale, ma la piccola decedeva per la frattura della base cranica.

DA TRIESTE

E' stata battezzata nella fede cattolica il cinese buddista Wang-Sin, unico a Canton 40 anni fa, sposato da alcuni anni canonicamente, che ha preso il nome di Giovanni ed è subito stato ammesso alla prima comunione e alla cresima.

Il processo dei sei studenti

Tutti assolti ma inviati al manicomio o al riformatorio

Milano, 7 giugno.

E' stato ripreso stamane in Tribunale il processo a carico degli studenti Iginio Marconi, Raffaele Frugis, Paolo Rigoff e Mario Muzio, imputati di rapina a mano armata in danno della cameriera Maria Rossetti; lo studente Sandro Pizzan e il Frugis di tentata rapina a mano armata in danno della cameriera Maria Galanti; il Marconi e un altro studente, il ventenne Gabro Campagnoni, imputati di concorso in tentativo di rapina e violazione di domicilio; infine, tutti imputati di associazione a delinquere e di contravvenzione al porto di rivoltella e alla mancata denuncia dell'arma.

Nella precedente seduta il Pubblico Ministero aveva sostenuto la responsabilità di tutti gli imputati. L'udienza di stamane è stata occupata interamente dalle arringhe dei difensori. In serata si è avuta la sentenza con la quale tutti gli imputati vengono dichiarati assolti: Iginio Marconi, Raffaele Frugis, Sandro Pizzan, Gabro Campagnoni perchè non imputabili per vizio formale di mente, e Mario Muzio e Paolo Rigoff per incapacità di intendere e volere. Il Tribunale, però, ha disposto che i primi quattro vengano inviati al manicomio per un periodo di due anni, e gli altri due, di minore età, siano inviati in un riformatorio, per due anni.

CRONACA

Una sgradita sorpresa e l'annullamento d'una sentenza

Ci comunicano da Roma:

Una assai sgradita sorpresa capitò al rag. Placido Verol vice-direttore di un istituto di credito di Torino, allorchè un giorno dello scorso anno apprese da suoi familiari, residenti a Pordenone che da parte del tribunale di Milano era pervenuta una richiesta per sapere se esso Verol possedeva colà degli immobili. Non avendo avuto il Verol mai alcuna bega giudiziaria fece indagini per accertare i motivi di tale richiesta e così venne a sapere che in data 15 maggio 1936 il tribunale di Milano aveva pronunciato una sentenza di condanna a carico di tale Placido Verol in cui generalità corrispondevano esattamente alle sue. Poichè la sentenza era stata pronunciata in seguito a denuncia sporta dalla ditta G. Volpato di Milano e il Verol risultava condannato per appropriazione indebita e danni alla ditta stessa, il rag. Verol si affrettò a recarsi a Milano ove appurò che il condannato suo omonimo era un mezzere che si era presentato all'udienza come pluripregiudicato alla ditta, che si era appropriato delle complete generalità del Verol poi era scomparso insieme con la merce. Al caso Verol, mentre il falso ricercato dalla polizia continua ancora ad essere uccel di bosco, tanto che la sentenza è stata pronunciata in contumacia, non rimaneva che avanzare regolare istanza di revisione del processo. L'istanza, esaminata ieri dalla seconda sezione penale della Cassazione in camera di consiglio, è stata accolta. La Corte suprema pertanto ha ordinato l'annullamento senza rinvio della sentenza nei confronti del Verol rimettendo gli atti al P. M. per l'ulteriore corso contro l'autore del reato.

E' permanentemente riservata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il diritto esplicito anche citazione del nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA